



Provincia di Modena

***Rendiconto della Gestione
Anno 2010***

Relazione della Giunta

Volume I

INDICE

Premessa	Pag. 5
Direzione generale	Pag. 11
Dipartimento di Presidenza	Pag. 15
Risorse umane	Pag. 21
Finanziario, patrimonio ed economato	Pag. 25
Territorio e Ambiente	Pag. 27
Lavori pubblici	Pag. 33
Economia	Pag. 39
Welfare locale	Pag. 45

PREMESSA

Lo scenario di riferimento

In un macrocontesto di perdurante difficoltà economica e sociale e a fronte di un quadro di finanza pubblica sempre più critico, ancora una volta la Provincia è stata chiamata a definire nuove scelte strategiche e politiche d'intervento concreto che sono andate ad impattare direttamente sul nostro territorio, sul sistema economico e sulle cittadine e sui cittadini.

La ripresa economica, che pure i dati ufficiali riscontrano in essere, si è dispiegata molto lentamente e non senza difficoltà. La domanda di servizi ed interventi pubblici che proviene dal territorio ha continuato ad essere molto elevata. A tal proposito, la Provincia ha attivato specifiche azioni già avviate a sostegno di imprese, occupazione e famiglie. Le strategie per far fronte alla crisi e per promuovere lo sviluppo economico e il benessere sociale del nostro territorio si sono scontrate però con un'ulteriore riduzione delle risorse finanziarie a disposizione della Provincia. Il calo delle entrate proprie e i tagli prodotti dalle manovre di finanza pubblica degli ultimi anni a carico degli enti locali hanno imposto pesanti politiche di contenimento delle spese e una profonda riorganizzazione, a partire dal rilancio delle funzioni istituzionali dell'ente e dal parziale abbandono delle attività ad esse non strettamente connesse.

Nel corso del biennio 2009-2010 sono state condotte decise politiche di riduzione della spesa corrente, quasi dimezzata per ciò che riguarda le voci di bilancio caratterizzate da minore rigidità di utilizzo.

L'attuale situazione finanziaria ha obbligato la Provincia a ripensare ancora una volta il proprio ruolo di governo di area vasta nel contesto sociale ed economico nel nostro territorio. In questo quadro, risulta fondamentale, come già in passato, la ricerca di una strategia comune che coinvolga enti pubblici, sistema economico e sistema bancario del territorio.

Il bilancio consuntivo 2010 della Provincia è dunque pesantemente influenzato dalle difficili condizioni in cui versa la finanza pubblica italiana, nonché dal perdurare degli effetti della crisi finanziaria nei confronti degli operatori economici del tessuto produttivo modenese.

La P.A. deve peraltro mantenere e rafforzare il proprio ruolo fondamentale sul fronte della semplificazione ed uniformità delle procedure amministrative, al fine di sgravare il più possibile le imprese dai costi derivanti dal rapporto con la pubblica amministrazione.

Il quadro di riferimento economico ed occupazionale della provincia¹

Il 2010 ha rappresentato un anno cruciale per le trasformazioni della economia locale. Dal consolidarsi o meno delle tendenze assunte nel corso del 2010 si dovrebbero infatti determinare le prospettive di crescita che interesseranno anche le fasi successive.

A seguito di un avvio d'anno segnato prevalentemente dall'incertezza derivante dai marcati fenomeni di crisi del 2009, il quadro congiunturale dei primi nove mesi del **2010** ha mostrato una ripresa tendenziale, in netta accelerazione soprattutto a partire dal II trimestre per produzione e fatturato industriale.

Le dinamiche di crescita non appaiono tuttavia ancora definitivamente assestate. Il gap considerevole dai livelli produttivi "pre-crisi", che difficilmente potrà essere recuperato in tempi brevi comporta il permanere di conseguenze negative importanti sul mercato del lavoro. Le previsioni di un rallentamento della crescita del commercio internazionale nell'ultima parte dell'anno e per il 2011, se confermate, possono gettare ulteriori ombre sulle prospettive della economia provinciale.

¹ Fonte: Servizio Industria, Commercio e Turismo

I dati riferiti **ai primi nove mesi del 2010** mostrano un parziale recupero delle perdite accumulate nei precedenti mesi, dopo le clamorose flessioni avutesi nel 2009 per la produzione industriale (-21.4%) ed il fatturato (-19.5%). Complessivamente, infatti, tra gennaio e settembre 2010 la produzione industriale ha fatto registrare un incremento su base annua del +9.8%, confermando una variazione congiunturale positiva ed in netto rialzo per il terzo trimestre consecutivo, mentre il fatturato è cresciuto del +7.8% rispetto ai primi nove mesi del 2009. Questi segnali positivi vanno comunque letti considerando che la base di raffronto, corrispondente ai primi nove mesi del 2009, coincide con il picco più negativo della crisi.

Come era stato previsto già nel 2009, la sviluppata propensione all'export dell'economia locale, pur avendo comportato un'esposizione diretta alla crisi che ha coinvolto pesantemente i mercati internazionali, ha rappresentato altresì una delle principali opportunità di rilancio della crescita e di riposizionamento con l'avanzare dei primi passi della ripresa.

E' infatti indubbio che la maggiore tonicità della domanda internazionale degli ultimi mesi stia offrendo prospettive di crescita soprattutto ai settori ed alle imprese export-oriented, agevolate anche dalle basse quotazioni dell'euro nei confronti delle principali valute internazionali. Gli ultimi dati di variazione tendenziale delle esportazioni provinciali riferiti ai mesi gennaio-settembre 2010 mostrano un balzo in avanti del +11,5% (+20% riferito al solo III trimestre dell'anno) mentre parimenti gli ordini esteri del III trimestre dell'anno segnano un +13.2%.

Questo fenomeno comporta una notevole differenziazione nelle performance aziendali, anche all'interno dello stesso settore di attività, che premia le imprese vocate all'export o che hanno intrapreso percorsi di internazionalizzazione soprattutto sui mercati extra UE, investendo sulla rete distributiva e di vendita e sulle politiche di marchio.

La crisi ha inoltre notevolmente accelerato le trasformazioni inerenti le forme organizzative della produzione. Sono in atto infatti processi di riorganizzazione e riconfigurazione delle produzioni e delle filiere, così come ristrutturazioni aziendali e fenomeni di aggregazione di impresa che avranno conseguenze importanti sul piano economico e sociale e che probabilmente mostreranno la loro consistenza solo nei prossimi mesi.

A livello settoriale **i mesi di gennaio-settembre 2010** mostrano decisi miglioramenti tendenziali in molti comparti, soprattutto in quelli che hanno subito le perdite più consistenti nel 2009 in termini di produzione e fatturato, tra cui la **meccanica** e la **ceramica**, grazie sempre all'elevato grado di apertura ai mercati esteri ed in particolare extra europei.

Gli indicatori aggregati di produzione e fatturato riferiti al **tessile e abbigliamento** nei primi 9 mesi del 2010 sono di segno negativo ma tornano in territorio positivo nel III trimestre dell'anno, eccezion fatta per il valore delle vendite delle imprese di abbigliamento. Nel settore sussistono comunque elevate differenze negli andamenti delle singole imprese. Le categorie di impresa maggiormente penalizzate risultano ancora le piccole, specie se collocate in segmenti di subfornitura e che lavorano prevalentemente per il mercato interno, mentre mostrano performance migliori le imprese con marchi affermati e una moderna rete di vendita. Nei primi nove mesi del 2010 è continuato l'andamento positivo del **settore alimentare**, che ha registrato perdite contenute nel 2009, ma che sembra avviarsi dalle proiezioni degli ordinativi verso un rallentamento delle vendite alla fine dell'anno. Nel **biomedicale**, unico settore manifatturiero a non aver risentito degli effetti della crisi, le cui dinamiche sono legate ai grandi gruppi multinazionali e alla razionalizzazione della spesa sanitaria nazionale, si è assistito nel 2010 ad una accelerazione dei dati di fatturato e produzione, trainata soprattutto dalle vendite all'estero.

Malgrado il calo della propensione alla spesa per servizi dovuto alla contrazione del reddito disponibile delle famiglie, il **turismo** ha dimostrato una forte capacità di tenuta e di rinnovamento, grazie alla quale il numero degli esercizi ricettivo-alberghieri operanti sul territorio non si è sostanzialmente modificato: complessivamente risultano attive 592 strutture ricettive, di cui 235 alberghi, con una dotazione di oltre 20 mila posti-letto. Ma l'osservazione più interessante deve essere rivolta alla movimentazione turistico-alberghiera, che ha visto (seppur leggeri) interessanti incrementi positivi, con un aumento della componente straniera. E' per contro importante rilevare

allo stesso tempo una diminuzione del fatturato, connessa alle promozioni esercitate dagli operatori del settore proprio al fine di fronteggiare le difficoltà derivanti dalla crisi.

L'**edilizia** conferma invece la fase recessiva in atto dall'estate del 2007, con cali del volume di affari per tutte le classi dimensionali, in particolare per le micro e piccole imprese.

La prudenza delle imprese a fronte della incertezza sulle dinamiche economiche ha portato ad una contrazione della domanda di **credito**, a cui si è associata una restrizione dell'offerta da parte delle banche. Dati di Banca d'Italia confermano la stretta creditizia nel 2009 e nei primi sei mesi del 2010 che ha colpito soprattutto il settore manifatturiero e le piccole imprese con meno di 20 addetti, quando al contrario il rilancio economico necessita di liquidità a sostegno degli investimenti aziendali.

La positiva dinamica congiunturale degli indicatori di produzione e fatturato in molti settori del manifatturiero non si è ancora tradotta in conseguenze positive per il mercato del lavoro.

Il mercato del lavoro²

Dal lato della domanda, nel 2010 il mercato del lavoro della provincia di Modena vive una fase di rallentamento della tendenza negativa che aveva caratterizzato il 2009. A fronte di una perdita di posti di lavoro pari a circa 6.600 unità nel corso del 2009, secondo le prime stime provinciali nel 2010 il numero di addetti fuoriusciti dalle unità locali della provincia di Modena ammonta infatti a circa 4.000 unità. Sul piano dei settori di attività è ancora la componente industriale del nostro sistema produttivo a soffrire maggiormente con conferme in termini di perdita di posti di lavoro per quanto riguarda la ceramica e la metalmeccanica mentre il comparto alimentare continua a mostrare una complessiva tenuta.

Dal punto di vista dell'offerta di lavoro, alla fine del 2010 l'indicatore di disoccupazione indica una dimensione dell'area della ricerca di lavoro presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Modena pari a circa 12.000 posti di lavoro considerando i lavoratori immediatamente disponibili ad accettare un'offerta di impiego. A questi lavoratori si somma il dato sulle persone iscritte in lista di mobilità che a fine 2010 ammontavano a circa 9.000 unità con un numero di persone entrate in lista pari a circa 4.700 unità durante l'anno. Si può quindi quantificare in circa 21.000 unità l'ammontare dei lavoratori che vive una situazione di disoccupazione alla fine dell'anno da poco concluso.

Il tema degli **ammortizzatori sociali** conferma, anche nel 2010, valutazioni in termini di prospettive di ulteriore discesa del mercato del lavoro nei mesi da qui a venire. A fronte di una discesa delle ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate dall'INPS, pari a circa il 30%, nel 2010 si registra infatti una crescita importante dell'integrazione straordinaria ed in deroga rispettivamente di 6 ed 11 milioni di ore nella provincia di Modena. Questo dato sta ad indicare prospettive di criticità strutturale del nostro mercato del lavoro che danno luogo a valutazioni nei termini di ulteriore discesa del mercato del lavoro da qui ai prossimi mesi, al di là dell'attuale fase caratterizzata da un'attenuazione della discesa del mercato del lavoro.

Sul piano degli ammortizzatori in deroga sono oltre 6.900 i lavoratori, provenienti da circa 1.790 aziende, presi in carico dai Centri per l'Impiego della provincia di Modena nel corso del 2010.

Inoltre, il minor reddito e le minori capacità di spesa reale delle famiglie incidono sui consumi e sulle abitudini di acquisto. Il dato nazionale dei **consumi delle famiglie** registra una caduta del -1.8% (Istat) nel 2009 e una sostanziale stazionarietà sui valori dell'anno precedente nel 2010 con previsioni non rosee per le perduranti tensioni sul fronte occupazionale e per le conseguenze della manovra economica di luglio 2010. Il rischio è che la crisi abbia innescato cambiamenti strutturali nei comportamenti di acquisto verso una polarizzazione dei modelli di consumo, con ricadute importanti sulla maggioranza degli esercizi commerciali. Queste tendenze hanno già prodotto notevoli difficoltà per il commercio al dettaglio di vicinato, interessato da una fase prolungata di

² Fonte: Osservatorio provinciale sul Mercato del Lavoro

bassa redditività e da un ridimensionamento del settore, soprattutto nei centri minori dove funge anche da servizio di prossimità alla popolazione.

Si tratta di fenomeni che associati all'incremento costante della **popolazione residente** (arrivata a **699.541 unità al 1° ottobre 2010**) e soprattutto alla crescita incessante dei flussi migratori in cerca di opportunità occupazionali (12.6% gli stranieri residenti sulla popolazione complessiva a ottobre 2010), possono generare, se protratti nel tempo, ricadute sociali negative ed il deteriorarsi di un modello di integrazione e di equità sociale che ha da tempo contraddistinto Modena.

Il quadro delle risorse

La crisi economica che ha colpito l'economia mondiale – innescata dalla crisi finanziaria del settembre 2008 – ha palesato appieno i propri effetti sulla Provincia di Modena nel corso del 2009, riverberandosi pesantemente anche sul 2010. Nel 2009 la crisi ha toccato il picco negativo, mentre nel 2010 si sono evidenziati i primi timidi segnali di ripresa, già peraltro minacciati dal rialzo del prezzo delle materie prime energetiche.

La crisi ha colpito duramente tutti i settori produttivi tradizionalmente trainanti dell'economia locale, e l'andamento delle entrate tributarie della nostra amministrazione lo dimostra. Come è noto, infatti, le entrate tributarie delle province sono non solo estremamente sensibili alla congiuntura del ciclo economico, ma anche esposte in modo piuttosto squilibrato all'andamento del settore automobilistico, il quale oltre a risentire della crisi più degli altri settori, da aprile 2010 non può più contare sul supporto degli incentivi statali alla rottamazione.

Analizzando la tabella sotto riportata che riassume l'andamento delle entrate tributarie nel quinquennio 2006-2010, si nota chiaramente come le due imposte che maggiormente hanno contribuito al calo del gettito rispetto al periodo precedente la crisi siano proprio l'imposta sulla RCAuto e l'imposta di trascrizione IPT connesse al settore automobilistico. E nonostante i segnali di ripresa economica, tali imposte restano sostanzialmente invariate nel 2010, rispetto al 2009.

Nel 2010, invece, si evidenzia una ripresa del gettito per l'addizionale sul consumo di energia elettrica rispetto al 2009.

La sola imposta che cresce sempre nel quinquennio è l'Imposta sulla tutela ambientale (TARSU/TIA), il cui importo deriva però dalle opzioni tariffarie applicate dai Comuni e non dalla Provincia.

Tabella 1 – Entrate tributarie della Provincia dal 2006 al 2010 (in migliaia di euro)

	2006	2007	2008	2009	2010
Addizionale sul consumo energia elettrica	12.862	14.663	13.928	12.909	13.575
Imposta tutela dell'ambiente	3.676	4.049	4.140	4.427	4.602
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	16.703	16.056	15.199	14.052	14.111
Imposta provinciale sull'RCA	29.531	28.351	26.938	25.035	25.083
Altre	0	0	0	25	0
Totale entrate tributarie	62.773	63.118	60.206	56.447	57.370

Per quanto concerne le entrate correnti da trasferimenti, nel 2010 i trasferimenti statali non registrano entrate straordinarie dovute a motivi non strutturali (iscrizione in bilancio della quota garantita dallo stato al fine incentivare l'estinzione anticipata di mutui e prestiti) come verificatosi nel biennio 2008-2009.

I trasferimenti regionali restano sostanzialmente stabili rispetto al biennio 2008-2009. Mentre calano i trasferimenti da altri enti (pubblici e privati) rispetto al 2009.

Tabella 2 - Entrate correnti per trasferimenti dal 2006 al 2010 (in migliaia di euro)

	2006	2007	2008	2009	2010
Trasferimenti dallo Stato	193	1	1.328	2.217	169
Trasferimenti dalla Regione	39.067	31.376	28.774	28.402	28.972
Trasferimenti da altri enti	1.902	1.017	1.710	4.395	2.206
Totale entrate da trasferimenti	41.162	32.394	31.813	35.014	31.348

Le entrate al titolo terzo (extratributarie) subiscono un calo rispetto all'anno precedente di circa 1,4 milioni di euro, dovuto a due fattori. In primo luogo sono venute meno entrate 2009 di natura straordinaria legati a diritti di istruttoria per autorizzazioni ambientali. Inoltre sono diminuiti gli interessi attivi percepiti sugli investimenti della liquidità a breve dell'ente. L'effetto negativo sul bilancio è stato tuttavia controbilanciato da analogo risparmio sugli interessi pagati sulla parte di mutui e prestiti contratti a tasso variabile.

Nel complesso le entrate proprie di parte corrente della Provincia rispetto all'esercizio 2009 sono sostanzialmente invariate, tuttavia è sufficiente confrontare le entrate proprie con quelle del biennio 2007-2008 per riscontrare un nettissimo calo, che ammonta a quasi 8 milioni di euro rispetto al 2007. Si tratta di cifre rilevanti che hanno messo naturalmente in difficoltà la gestione del bilancio dell'ente. A fronte di un calo delle entrate proprie che ha purtroppo coniugato ampiezza e repentinità del fenomeno, l'amministrazione ha tempestivamente messo in atto una serie di politiche di contenimento della spesa corrente che hanno consentito il mantenimento degli equilibri di bilancio. In particolare sono state notevolmente ridotte le spese di sviluppo correnti, di oltre 4 milioni di euro rispetto al 2008 e di quasi 0,8 milioni rispetto al 2009. Inoltre è proseguita la strategia di contenimento delle spese di personale finanziato da entrate proprie della provincia, in calo di 1,8 milioni di euro rispetto al consuntivo 2008 e di 0,6 milioni rispetto all'esercizio precedente. Infine anche la spesa per interessi passivi sui mutui e prestiti si è ridotta di 1,2 milioni di euro, frutto della diminuzione dei tassi di interesse causata dalla crisi e dal contenimento del ricorso all'indebitamento, mantenuto quasi nei limiti della quota di vecchi prestiti restituita nel corso del 2010.

Tabella 3 – Debito residuo della Provincia al 31.12 (in migliaia di euro)

		2006	2007	2008	2009	2010
3.a	Mutui	66.388	61.827	56.856	41.731	47.499
3.b	Buoni obbligazionari Provinciali	63.387	72.393	78.597	79.237	75.153
	Totale Debiti vs Istituti finanziatori	129.776	134.220	135.453	120.968	122.652

Dati al netto del debito residuo con lo Stato per circa 7,8 milioni ai sensi dell'art. 31 Legge 289/2002

Per ciò che concerne la gestione dei residui, si può notare che il saldo derivante dalla cancellazione dei residui attivi e passivi 2009 e precedenti ha contribuito alla formazione dell'avanzo di amministrazione per circa 0,5 milioni, contro gli 0,8 milioni dell'esercizio precedente e i 2,1 milioni del 2007. Il grado di realizzazione degli incassi dei residui attivi 2009 e precedenti si attesta al 22,9%, inferiore al 33,4% del 2009 solamente a causa del dato derivante dagli incassi sui trasferimenti regionali di parte corrente; mentre il grado di pagamento dei residui passivi è passato dal 40% del 2009 al 35% del 2010, per la parte corrente dovuto al sopra citato mancato incasso dei trasferimenti regionali di parte corrente, per la parte in conto capitale dovuto al rallentamento dell'esecuzione dei lavori pubblici a causa delle condizioni meteo avverse nel trimestre aprile-giugno.

Relazione al Rendiconto della Gestione 2010
Direzione Generale
Direttore Generale Dr. Onelio Pignatti

Le Politiche del Piano Generale di Sviluppo, approvato nel 2009, costituiscono la base dell'allocazione triennale delle risorse, attuata con la Relazione Previsionale e Programmatica, e trovano una puntuale declinazione in obiettivi annuali nel Documento di Orientamento Politico ed Economico.

In quest'ottica la Direzione Generale ha continuato a svolgere, nel corso del 2010, le funzioni di staff necessarie all'ottimale funzionamento dei servizi e ha operato nell'ambito delle azioni innovative connesse allo sviluppo strategico dell'Ente, delle attività di pianificazione, programmazione, budgeting e controllo, della comunicazione e della programmazione e rendicontazione economico-finanziaria.

Con l'obiettivo di dotare l'Amministrazione di efficaci strumenti di valutazione della propria azione, si sono ulteriormente sviluppati gli strumenti del Controllo Direzionale coordinandone l'azione con le attività svolte dall'Area Finanziaria. In particolare gli interventi si sono concentrati sul sistema di pianificazione puntando ad una maggiore integrazione tra il mandato del Presidente, il Piano Generale di Sviluppo, il DOPE e la Relazione Previsionale e Programmatica. I primi mesi del 2010 sono stati impegnati dall'aggiornamento delle informazioni relative alla rendicontazione di fine mandato e dalla redazione del Bilancio sociale di mandato, pubblicato nel mese di aprile.

Tra le finalità da perseguire nel quinquennio, nell'ambito della Politica "Efficienza e semplificazione", per proseguire la realizzazione del nuovo piano logistico delle sedi degli uffici provinciali, la Direzione Generale, in collaborazione con il Servizio Patrimonio e con l'Ufficio Contratti, dopo aver bandito il concorso di idee per la progettazione "Ristrutturazione del complesso edilizio ex Caserma Fanti", ha coordinato la commissione di valutazione, che ha concluso i propri lavori nel mese di dicembre.

L'attività dell'**Ufficio Relazioni con il Pubblico**, a seguito della riorganizzazione dell'Ente, a partire dall'1-10-2010, è di competenza della Direzione Generale

Il miglioramento continuo, l'orientamento di tutta la struttura alle esigenze del cittadino-utente, la diffusione della cultura della qualità, l'innovazione e la flessibilità, l'innovazione gestionale, la trasparenza e la comunicazione con i cittadini sono gli elementi principali che ne sottendono l'attività.

Attraverso l'URP la Provincia di Modena vuole assicurare al cittadino l'esercizio concreto del diritto alla conoscenza, rendendolo partecipe della vita dell'Ente. L'Urp intende rispondere ai bisogni informativi dei cittadini modenesi garantendo a tutti ampia accessibilità alle informazioni e la trasparenza delle attività dell'Amministrazione.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico ha proseguito durante l'anno 2010 le ordinarie attività di relazione con i cittadini, in particolare ha gestito le richieste di informazione dei cittadini, la vendita delle pubblicazioni dell'ente, le segnalazioni dei cittadini. Nell'ambito delle politiche di raccordo con gli enti pubblici del territorio, è proseguita inoltre la collaborazione dell'URP con la Prefettura di Modena per il rilascio dei permessi di ricongiungimento familiare.

La Direzione generale, in collaborazione con il Servizio Ragioneria e Patrimonio, ha proseguito l'attività di raccolta dati e aggiornamento delle schede relative agli enti e alle società partecipate della Provincia, finalizzando tale attività alla creazione di una banca dati che, da un lato risponde alle esigenze di trasparenza dell'azione pubblica, richieste dall'art. 1 comma 735 della Legge 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria), e dall'altro persegue l'obiettivo di controllo e razionalizzazione della spesa. Con Deliberazione di Consiglio n. 440 del 22/12/2010 la Direzione generale ha inoltre

adempito agli obblighi normativi previsti dalla Legge finanziaria del 2008 attuando la ricognizione delle proprie partecipazioni nelle società.

La Direzione Generale ha curato inoltre il coordinamento dei rapporti tra l'Ente e le Fondazioni bancarie.

Il Direttore generale ha supportato la Giunta nel processo decisionale di rilancio del Trasporto Pubblico Locale (TPL), nonché per la definizione delle linee di indirizzo del TPL, seguendo in particolare l'attività programmatica e gestionale.

In collaborazione con lo Staff del Segretario Generale ed a seguito della L. 69/2009, che ha introdotto importanti modifiche per ridurre i termini di conclusione dei procedimenti ed assicurare l'effettività del loro rispetto da parte delle amministrazioni, sono state predisposte apposite schede per l'individuazione dei procedimenti e dei relativi termini di conclusione. I dirigenti hanno quindi fatto le proprie proposte compilando tali schede. La Direzione Generale ha provveduto a coordinare la raccolta ed il controllo delle schede compilate, che, ai sensi, dell'art. 5 del "*Regolamento in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso*" approvato con deliberazione di Consiglio n. 226 del 30 giugno 2010, sono state approvate con Determinazione del Direttore Generale n. 22 del 2 luglio 2010.

Ai sensi dell'art. 7, comma 4, del medesimo regolamento, sono state pubblicate sul sito internet dell'Ente.

Nell'ambito dello **Sviluppo strategico delle risorse umane**, è proseguita la fase attuativa ed operativa delle "Linee di indirizzo per la riorganizzazione dell'Ente", in particolare sono state attuate le azioni denominate "seconda fase" approvate con Deliberazione di Giunta n.580 del 29/12/2009, e "terza fase" approvate con Deliberazione di Giunta n. 256 del 29/6/2010. Tenuto conto del processo di riorganizzazione sono state prorogate con Atto del Presidente alcune posizioni dirigenziali e sono state attivate le procedure previste dall'art. 49 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi per altre posizioni dirigenziali. A seguito della riorganizzazione dell'Ente la struttura organizzativa è formata da 8 Aree e n. 19 Servizi mentre le posizioni dirigenziali sono state ridotte a 26.

A seguito delle disposizioni comprese nel D.Lgs n. 150/2009 è stato istituito un gruppo di lavoro relativo al **Ciclo della Performance** insieme all'Area Risorse Umane, allo Staff del Segretario generale e al Nucleo di Valutazione .

Così come previsto dalla normativa si è proceduto a revisionare il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, che è stato approvato con Deliberazione di Giunta n. 506 del 28-12-2010. Per la valutazione delle prestazioni dirigenziali anno 2009 si sono svolti incontri tra Nucleo di Valutazione, Direttori, Dirigenti ed Assessori, così come previsto dalla metodologia, nei mesi di maggio e giugno. In luglio è stata corrisposta l'indennità di risultato. Il documento di definizione delle Azioni Premianti 2010, valide ai fini della valutazione delle prestazioni dirigenziali è stato approvato dalla giunta il 6 luglio.

A fine anno si è proceduto alla definizione delle Azioni Prioritarie 2011, documento approvato dalla Giunta il 28/12.

La Direzione Generale ha supportato gli organi e i Centri di Responsabilità nei percorsi di **pianificazione, programmazione e budgeting**, favorendone lo sviluppo, la salvaguardia degli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli posti dal Patto di Stabilità interno.

Nell'ambito della rendicontazione i documenti riepilogativi sono stati predisposti e allegati al Conto Consuntivo 2009 approvato dal Consiglio nella seduta del 15/4/2010.

A seguito della riorganizzazione dell'Ente si è provveduto ad aggiornare i programmi e progetti del Piano Esecutivo di Gestione anno 2010 dell'Area Territorio e Ambiente, dell'Area Economia, in particolare del comparto Agricoltura e del servizio Turismo, dell'Area Risorse Umane, del Servizio Istruzione e cultura.

Nel mese di settembre la Direzione Generale ha coordinato la predisposizione del Dope 2011 che è stato approvato nella seduta di Giunta del 27-9-2010.

In collaborazione con l'Area Finanziaria si è elaborata la Relazione Previsionale e Programmatica 2011-2013. Il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2011-2013 ed il relativo Elenco annuale, in collaborazione con l'Area Lavori pubblici sono stati redatti nei tempi di legge previsti.

|

Informazione e Comunicazione pubblica

Attraverso il programma “Informazione” si è continuato a garantire le esigenze di informazione esterna relativamente alle linee di azione politica degli Organi istituzionali e delle diverse aree dell’Ente attraverso pubblicazione periodiche, trasmissioni radio e televisive, portale internet istituzionale, cura dei rapporti quotidiani con emittenti radio e tv, agenzie e media on line, diffusione di comunicati stampa e organizzazione di conferenze stampa.

Nel corso dei primi nove mesi sono stati realizzati 129 comunicati per un totale di 116 appuntamenti con stampa ai quali si aggiunge l’organizzazione di dieci interventi in diretta ai telegiornali locali.

Particolarmente significativo è stato l’impegno a supporto dell’attività del Consiglio provinciale e dei Gruppi consiliari

Si è collaborato con altri settori dell’Ente per il coordinamento di alcune campagne di comunicazione o di alcuni progetti informativi: Piano di sviluppo rurale, CrossCultour-Transromanica, Circuito Castelli, Sistema museale, Benessere animale (“Chip per i cani”).

Pur nella notevole ristrettezza delle risorse l’Ufficio Comunicazione Pubblica è riuscito ad essere un valido supporto per diverse attività comunicative dell’Ente.

Si segnala, in particolare, la costituzione del gruppo di lavoro formato dai componenti di tutte le segreterie di Assessorato, coordinato dalla Direzione generale, allo scopo di migliorare e meglio governare la comunicazione esterna delle segreterie degli Assessori. Nel corso degli incontri sono stati presentati il Manuale di identità visiva dell’Ente, l’attività di coordinamento dell’Ufficio Comunicazione e l’attività dell’Ufficio Stampa.

È proseguita, inoltre, l’attività di gestione dell’URP, che prevede il coordinamento del front office, esternalizzato per il triennio 1-1-2009 / 31-12-2011, e la gestione diretta dell’attività di back-office e la collaborazione con l’Ufficio Immigrazione della Prefettura di Modena per la consegna, da parte dell’URP; dei permessi di ricongiungimento familiare agli immigrati. Nel periodo 1-1-201 / 30-09-2010 sono stati consegnati complessivamente n. 1119 permessi.

I contatti complessivi al 30/9/2010 sono stati pari a n. 3120.

Politiche Comunitarie e relazioni internazionali. Cooperazione Internazionale

L’attività dell’Ufficio nel periodo gennaio-dicembre 2010 si è svolta in linea con quanto programmato. In particolare, durante il periodo di riferimento, l’attività comunitaria dell’Ente ha seguito quattro strategie:

- (A) elaborazione e presentazione di nuovi progetti a valere sui finanziamenti comunitari;
- (B) supporto alla gestione tecnica e amministrativa dei progetti in corso;
- (C) sensibilizzazione e promozione delle politiche comunitarie degli enti locali modenesi;
- (D) formazione di nuovi operatori comunitari.

Nel rinviare alla specifica scheda dello Stato di attuazione dei programmi allegato alla Relazione della Giunta, si sottolinea come l’attività di promozione delle politiche e dei progetti comunitari stia svolgendo un ruolo strategico di supporto alle aree dell’Ente nell’individuazione di risorse a sostegno di importanti progetti

Anche per il 2010 si è proceduto all’istruttoria conseguente alla pubblicazione del Bando per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo promossi da ONG, Associazioni di volontariato ed organizzazioni operanti nel territorio della Provincia e co-finanziato da Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e dal Comune di Modena. Sono stati presentati 47

progetti, di cui n. 36 per la Linea di finanziamento Generale e n. 11 per la linea di finanziamento Eventi. Sono stati finanziati n. 28 progetti per la Linea Generale per un totale di € 399.962,00 e n. 6 progetti per la Linea di finanziamento Eventi per un totale di € 50.000,00.

La Linea di Finanziamento Eventi, come previsto dal Bando è stata gestita dal punto di vista amministrativo e contabile dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena; mentre la Linea di Finanziamento Generale è stata gestita dall'Ufficio Cooperazione internazionale del Servizio Relazioni Istituzionali.

Il Bando 2010 per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo è stato approvato con Delibera di Giunta n. 462 del 7-12-2010.

Si è provveduto a presentare alla Regione Emilia Romagna il *“Programma provinciale di educazione alla pace e ai diritti umani per il contributo ai sensi dell’art. 5, comma 1 lett. c e dell’art 8 comma 1 e 3 della LR 12/2002”* ed è stato concesso un finanziamento pari a € 10.457,50.

Si è provveduto ad inoltrare al Comune di Forlì la rendicontazione delle azione di cui è capofila la Provincia di Modena nel progetto triennale *“Programma di Cooperazione decentrata in ambito sociale nelle città di Novi Sad, Kragujevac e Tuzla”* co-finanziato dalla Regione Emilia Romagna nell’ambito della Legge 12-2002 e dal Comune di Forlì.

Corpo di Polizia provinciale

Il compito istituzionale della Polizia provinciale è quello di controllare le attività di caccia e di pesca, gestire i piani di controllo della fauna, senza però trascurare la tutela ambientale.

Nel corso del 2010 la Polizia provinciale ha effettuato oltre mille controlli, di cui oltre 800 sull’attività venatoria e la pesca. I controlli ambientali sono stati 76 mentre gli interventi legati al codice della strada sono stati 124.

Le sanzioni amministrative emesse sono state 1129; di queste però 620 hanno riguardato cacciatori che non hanno consegnato il tesserino nei tempi di legge, un provvedimento applicato per la prima volta su disposizione della Regione Emilia Romagna.

Gli agenti controllano qualcosa come 250 mila ettari di territorio (160 mila ettari di superficie cacciabile, circa 60 mila ettari di aree protette e le aree vicine ai centri abitati dove è vietato cacciare).

Tra le principali violazioni sanzionate in materia di caccia spiccano il mancato rispetto delle distanze di sicurezza (45 multe), la violazione del regolamento regionale sugli ungulati (52) e al calendario venatorio (29).

In materia ambientale le violazioni riscontrate riguardano soprattutto lo spandimento liquami (otto) e l’abbandono di rifiuti, soprattutto auto dimesse (nove), mentre tra le trasgressioni sanzionate agli automobilisti (spesso si tratta di multe effettuate durante i controlli sulla caccia) spiccano la guida senza cintura di sicurezza (24), la violazione della segnaletica (17) e la mancanza di documenti circolazione (14).

Sono state emesse anche 21 sanzioni a strutture ricettive che non avevano esposto i prezzi nell’ambito di una campagna di controlli effettuata in collaborazione con la Polizia municipale di Modena.

Nel 2010 sono state inviate all’autorità giudiziaria anche 25 informative di reato di cui 13 in materia di caccia (per attività venatoria all’interno dei parchi, l’utilizzo di sistemi vietati e l’abbattimenti o detenzione di specie protette) e 12 per violazioni ambientali (abbandono di rifiuti e lo scarico di reflui industriali).

La Polizia ha gestito inoltre 147 chiamate telefoniche di cittadini che segnalavano situazioni di particolare criticità o situazioni legate alla caccia e 132 interventi per il recupero di fauna selvatica in difficoltà poi affidata al centro fauna selvatica Il Pettiroso che opera sulla base di una convenzione con la Provincia.

Gli agenti inoltre gestiscono e coordinano i piani di controllo in particolare dei cinghiali per evitare danni all’agricoltura e delle nutrie a salvaguardia degli argini dei fiumi.

A distanza di tre anni dall'ottenimento della certificazione in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000, il Corpo di Polizia Provinciale, prosegue il percorso del progetto qualità attraverso il costante aggiornamento della cartella di rete condivisa da tutti gli Operatori e dipendenti amministrativi del Corpo, ove vengono registrate sia la programmazione che la pianificazione dell'attività svolta, a livello mensile e giornaliero, nonché sviluppati i piani di miglioramento concernenti i progetti "Tutela Agricoltura e Ambiente" e "Palmari per la Polizia Provinciale", monitorandone il relativo stato di avanzamento.

Nel corso del 2010 hanno continuato a produrre gli effetti attesi il Progetto "Palmari", il progetto Rete Radiomobile Digitale, ed il Sistema di gestione informatizzata degli interventi, eseguiti da selettori/coadiutori, coordinati dalla Polizia Provinciale sulla Fauna Selvatica nell'ambito dei Piani di Controllo.

Politiche Faunistiche

Le linee guida delle attività sono rappresentate dalla difesa delle produzioni agricole e dalla tutela delle specie per le quali sussiste un particolare interesse alla loro conservazione, attività che lo stesso Piano qualifica come obiettivi prioritari.

Sono stati raggiunti gli obiettivi specifici posti per il 2010: l'approvazione di un Calendario venatorio provinciale a validità biennale, l'avvio in primavera dei piani di abbattimento degli ungulati e la sottoscrizione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) di un Protocollo per la gestione del Capriolo.

È, poi, stato approvato il progetto per la studio e la gestione del Cervo e l'istruttoria che porterà all'approvazione nei primi mesi del 2011 di un nuovo Regolamento provinciale per la gestione degli Ungulati.

Per il dettaglio delle attività si rinvia alla scheda dello Stato di attuazione dei programmi allegato alla Relazione della Giunta

Consulenza e assistenza legale

L'ufficio avvocatura nel corso del 2010 ha continuato a svolgere la propria attività di consulenza e assistenza legale alla struttura politica e amministrativa dell'Ente. Con l'entrata in vigore del nuovo Codice del Processo Amministrativo sono cambiati i tempi e le modalità di deposito degli atti avanti agli organi di giustizia amministrativa e quindi, si è anche procedendo ad adeguare i modelli degli atti giuridici che vanno inviati via PEC.

Il servizio ha provveduto a dare risposta ai quesiti degli uffici in forma scritta o verbale, anche in collaborazione con il Segretario generale e si è registrato un notevole aumento di richieste.

Per quanto riguarda l'attività di tutela giurisdizionale si è evidenziato un aumento del contenzioso, in particolare in ambito civile (compresa l'attività di recupero crediti). Al fine di contenere la spesa si è dato corso ad un progressivo aumento dei patrocinii legali affidati agli avvocati interni, ricorrendo solo in via eccezionale ad incarichi esterni. Infatti, l'ufficio legale si è costituito in n. 36 giudizi contro i 29 dell'anno precedente e solamente n. 4 cause sono state affidate a legali esterni in quanto di particolare interesse per l'Ente visto che trattavano temi che toccavano interessi generali. I procedimenti giudiziali seguiti internamente sono risultati pari al 90% delle costituzioni effettuate contro il 70% previsto nell'azione premiante concordata con la direzione generale.

L'aumento della spesa nel capitolo di competenza è sostanzialmente dovuto a seguito di una sentenza sfavorevole relativa ad una causa del 1996, che ha condannato l'Ente ed altri comuni interessati al pagamento delle spese di consulenza tecnica e legali.

Si è proceduto, inoltre, a fornire il supporto giuridico agli uffici interni ed a seguire e controllare lo stato del contenzioso pendente da anni precedenti (n. 205 vertenze in essere) ed alla redazione degli atti amministrativi e contabili di competenza.

Il sistema informatico Salomone, utilizzato per la gestione del contenzioso, non è stato implementato e completato dal servizio informatica per mancanza di risorse ma è stato rimandato al 2011.

Il servizio informatica ha presentato all'ufficio avvocatura la bozza del nuovo software per la gestione dei pareri legali che vengono resi ai servizi dell'Ente che però, non è stato completato entro l'anno ed è stato rinviato al 2011.

Si è proceduto anche alla prima verifica successiva all'ottenimento della certificazione di qualità che ha avuto esito positivo.

Supporto agli organi istituzionali

L'ufficio atti amministrativi si propone come referente e punto di coordinamento per alcune delle attività svolte dagli organi istituzionali. Tali attività sono rivolte al Presidente della Provincia, alla Giunta, al Presidente del Consiglio, al Consiglio, all'Ufficio di Presidenza, alla Commissione Capigruppo e alle altre Commissioni consiliari.

Il programma dell'ufficio atti amministrativi si è svolto in modo proficuo e coerente con gli obiettivi previsti nel PEG 2010 relativamente alle attività svolte per il corretto funzionamento delle sedute di Giunta e di Consiglio ed alle modalità ed ai tempi di gestione degli atti e delle sedute, così come previsto dalla legge.

Si è svolta efficacemente l'attività a supporto del Presidente del Consiglio e dei Consiglieri, nel rispetto dei tempi e modi definiti dal Regolamento del Consiglio.

L'ufficio è stato impegnato ed ha collaborato con il servizio informatica per completare ed implementare il nuovo programma di gestione delle sedute di Giunta e consiglio e degli atti digitali messo a regime all'inizio del 2011. Le procedure informatiche in atto nel 2010 hanno comunque necessitato di molteplici interventi da parte dell'ufficio informatica e della ditta fornitrice del software, causando un rallentamento al normale lavoro dell'ufficio attinente alla procedura deliberativa, gestita centralmente per tutto l'Ente, dalla sezione atti. Ciò nonostante, i risultati attesi dalla programmazione delle attività indicate nel PEG sono stati sostanzialmente raggiunti anche merito dell'assegnazione di una unità in comando presso l'ufficio che ha supportato la sezione in aggiunta al personale di ruolo.

Nel 2010 l'ufficio è stato impegnato nella gestione dei 13 consigli fatti in più rispetto al trend degli ultimi due anni (42 consigli nel 2010, 29 consigli nel 2009, 31 consigli del 2008) e nella gestione del notevole numero degli atti di consiglio (443 atti nel 2010, 235 del 2009, 199 del 2008). C'è stato invece un leggero calo negli atti della Giunta.

Oltre all'attività svolta dall'ufficio atti amministrativi relativamente agli organi dell'Ente, la responsabile dell'ufficio svolge pure l'attività di coordinamento delle commissioni consiliari della provincia mantenendo periodicamente contatti con le varie segreterie ed il Presidente del Consiglio provinciale. Complessivamente nel corso del 2010 si sono tenute n. 133 sedute di commissioni consiliari (110 del 2009, 115 nel 2008).

La spesa per la gestione dell'attività degli Organi è risultata più alta rispetto al consuntivo del 2009, che aveva comunque visto la pausa dell'attività amministrativa per le elezioni, per quanto riguarda le indennità dei consiglieri e i rimborsi viaggio di tutti gli amministratori, è diminuita la spesa che riguarda l'indennità degli Assessori per il calo di una unità rispetto la parte del 2009 riferita alla legislatura precedente..

L'ufficio ha poi dato corso a tutta l'attività amministrativa e contabile connessa.

Supporto al Segretario Generale

L'Unità Operativa "Staff del Segretario Generale", ha ottenuto da CERMET il "Certificato del Sistema di Gestione per la Qualità" e quindi la conformità alla normativa UNI EN ISO 9001:2008. Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte nell'anno 2010.

Il Segretario Generale è stato regolarmente coadiuvato nell'attività di consulenza giuridico-amministrativa fornita agli organi di governo e ai servizi dell'Ente.

Si è collaborato fattivamente con la Direzione Generale, con il Dipartimento di Presidenza ed il Servizio Personale, per la redazione degli atti relativi ai conferimenti degli incarichi dirigenziali, anche a seguito della riorganizzazione dell'Ente.

Si è partecipato al gruppo tecnico che, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 150/2009 (c.d. "*Riforma Brunetta*"), ha proposto le modifiche da apportare al Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi, poi approvate dalla Giunta provinciale.

Si è coadiuvato il Segretario Generale nella revisione organica e complessiva del Regolamento in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso, poi approvata dal Consiglio provinciale.

Si è collaborato con la Direzione Generale per il censimento dei procedimenti dell'Ente, individuando per ognuno, tra l'altro, i termini di conclusione e i soggetti preposti all'adozione del provvedimento finale.

Si è supportato il Segretario nella sua attività di Presidente dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari dei dirigenti.

Si è collaborato con regolarità con l'Unità Operativa "Atti amministrativi" ed è stata curata la segreteria della 1^a Commissione consiliare che si è riunita 15 volte e della Commissione "Affari Istituzionali Controllo e Garanzia" che si è riunita 10 volte.

E' continuata l'attività di raccolta, gestione e pubblicazione delle situazioni patrimoniali degli amministratori e dei dirigenti.

E' stata garantita l'assistenza all'attività del Difensore Civico provinciale che ha trattato 67 casi. Sono state sottoscritte due nuove convenzioni con i Comuni di Vignola e Zocca. Questi enti si vanno ad aggiungere a quelli già convenzionati in precedenza.

Infine, sono pervenute richieste da parte di tre servizi dell'Ente (Ambiente, Agricoltura e Faunistico) per attivare la procedura di individuazione di 39 agenti accertatori.

I contratti

L'Unità Operativa Contratti è entrata a far parte del "*Servizio Avvocatura*" dal 1° gennaio 2010. A tale data erano in servizio presso la stessa unità un Funzionario Amministrativo, un Istruttore Direttivo ed un Istruttore Amministrativo a tempo indeterminato ed un Applicato terminalista a tempo determinato. A fine giugno è cessato dal servizio l'Applicato terminalista ed il posto è rimasto vacante fino a metà dicembre quando è stato ricoperto, a tempo determinato e per un periodo di 6 mesi, con un Applicato terminalista, alla prima esperienza lavorativa nella Pubblica Amministrazione. A fine novembre si è dimesso l'Istruttore Amministrativo il cui posto è rimasto vacante.

Durante il secondo semestre dell'anno è stato necessario riorganizzare la suddivisione del lavoro anche alla luce dei nuovi adempimenti previsti dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 53/2010, la cosiddetta "*Direttiva ricorsi*".

Il programma della U.O. Contratti si è svolto in modo proficuo e coerente con gli obiettivi previsti nel P.E.G. 2010 e nel rispetto dei termini imposti dalla normativa vigente.

Con riferimento alla attività di supporto allo svolgimento delle procedure di gara ad evidenza pubblica, si segnala che ne sono state espletate 6, alle quali hanno partecipato 243 imprese; hanno richiesto la presenza e la verbalizzazione di n. 16 sedute e l'espletamento di tutti gli adempimenti necessari. Sebbene ci sia stata una contrazione del numero di gare ad evidenza pubblica, si registra comunque un notevole aumento degli adempimenti conseguenti previsti dal citato decreto legislativo, che impone di effettuare una serie di comunicazioni obbligatorie, con le modalità ed entro un termine ristretto e perentorio (complessivamente n. 503 comunicazioni).

Sono state espletate n. 535 verifiche sulle autocertificazioni rese dalle imprese partecipanti alle gare d'appalto.

Relativamente alla attività contrattuale non si segnalano significativi scostamenti rispetto all'anno 2009.

In particolare sono stati stipulati in forma pubblica amministrativa n. 42 contratti d'appalto per lavori, servizi e forniture e n. 140 contratti per scrittura privata, comprendenti contratti d'appalto, incarichi professionali e collaborazioni.

Sono state stipulate n. 5 cessioni bonarie in luogo d'esproprio per l'acquisizione di aree, n. 1 permuta e sono stati effettuati gli adempimenti per la registrazione, trascrizione e voltura di n. 98 decreti di esproprio.

Sono stati stipulati inoltre n. 4 contratti di vendita di relitti stradali, n. 4 concessioni, n. 3 comodati e n. 2 locazioni. Relativamente a quest'ultima tipologia di contratti si è dato avvio alle procedure di registrazione on-line.

Sono stati infine regolarmente espletati tutti gli adempimenti previsti dall'azione premiante "Direttiva Ricorsi" che rientra in questo programma.

Questo intenso lavoro e questi significativi risultati sono stati raggiunti grazie ad un continuo processo di riorganizzazione dei singoli procedimenti unito, in particolare, alla disponibilità ed alla collaborazione del Funzionario Amministrativo e dell'Istruttore Direttivo che si sono fatti carico di una notevole mole di lavoro suppletivo.

Relazione al Rendiconto della Gestione 2010
Risorse umane
Dott.ssa Claudia Calderara

Il filo conduttore comune che ha caratterizzato l'attività dell'area anche nell'esercizio 2010 è stato l'orientamento al miglioramento costante della organizzazione per garantire servizi sempre più efficienti ed efficaci ai fini della sempre maggiore soddisfazione degli utenti, sia esterni che interni, coniugata alle esigenze di razionalizzazione delle spese di personale, anche come conseguenza del calo delle entrate dell'ente derivanti dalla crisi economica.

Dopo diversi anni in cui le varie leggi finanziarie ed i decreti applicativi ad esse collegati hanno imposto forti e crescenti limitazioni ed ostacoli alle assunzioni e alle spese di personale, tra le quali una decurtazione netta dell'1% delle spese di personale per l'esercizio 2006 rispetto al 2004 e la riduzione anche per gli anni successivi 2007, 2008, 2009 e 2010 (inserendo tra le spese di personale le CoCoCo, buoni pasto ed altre voci in osservanza a quanto prescritto dalla Circolare n.8/2006 del Ministero dell'economia e finanze – Ragioneria generale dello Stato), le leggi finanziarie 2007 (legge 296/06) e 2008 (legge 244/07) hanno eliminato i vincoli formali alle possibilità di assunzione, restituendo in tal modo la piena autonomia di scelta agli Enti locali. Tuttavia il D.L. 78/2010, ha riproposto con decorrenza 1/1/2011 forti limitazioni rispetto all'autonomia sulle scelte inerenti la spesa di cui dovrebbero godere le autonomie locali. Si fa riferimento in particolare alle limitazioni imposte sull'attività di formazione dei dipendenti, alle spese per missione e alle possibilità di nuove assunzioni, nonché al blocco della contrattazione decentrata.

Pertanto nell'ultima parte dell'anno si è provveduto a fissare le regole tese al rispetto dei vincoli sopra indicati e ad informare i Dirigenti affinché potessero programmare le attività.

Oltre a ciò rimane anche l'imposizione dei parametri relativi al rispetto del patto di stabilità interno che obbligano gli Enti a forti restrizioni nella possibilità di spesa ed hanno indicato tra gli obiettivi prioritari la riduzione delle spese di personale. Anche le disposizioni connesse alla gestione giuridico-amministrativa del personale intervenute con la c.d. manovra d'estate e con le misure successive hanno di fatto costituito un limite all'autonomia regolamentare degli enti.

Sono, inoltre, state introdotte forti limitazioni alle assunzioni di personale a tempo determinato e agli affidamenti di incarichi esterni nonché disposizioni più rigide per la gestione del trattamento economico accessorio.

In tale contesto di importanti e positive novità, ma anche di notevoli contraddizioni e di forti difficoltà, si è operato attraverso un confronto intenso e proficuo sia con i dirigenti interessati che con il personale e le organizzazioni sindacali, in un ottica di di qualificazione e di miglioramento continuo sia dei rapporti di lavoro che di quelli interpersonali e del clima organizzativo.

Nel corso dell'anno è stato adottato, nonostante il calo delle risorse, il piano occupazionale 2010 finalizzato all'acquisizione di figure specialistiche non fungibili, creando i presupposti per l'attivazione di un piano di mobilità interno rivolto in prevalenza ai dipendenti appartenenti all'area amministrativa. In un clima di profonda incertezza per gli Enti Locali sugli strumenti da adottare per dare applicazione al titolo III del D.Lgs. 150/2009, a dicembre è stato modificato e integrato il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi sulla base sia delle nuove esigenze organizzative dell'ente che dei principi della riforma. In particolare, a seguito di numerosi incontri tenutisi con il Nucleo di valutazione e il gruppo di lavoro intersettoriale a tal fine costituito, si è definito un sistema integrato di programmazione, gestione e controllo attraverso i documenti già in essere di pianificazione, programmazione e rendicontazione e i principi da applicare nelle fasi di misurazione/valutazione della performance e distribuzione della premialità..

Le suddette modifiche al Regolamento sono state oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali.

Pur rispettando pienamente il limite di spesa di personale è stata data piena applicazione ai nuovi contratti nazionali di lavoro sia per la dirigenza che per il comparto Regioni ed autonomie locali, nonché per la scuola. Inoltre sono stati applicati: il contratto integrativo decentrato del comparto Regioni ed Autonomie locali per il biennio economico 2006-2007 e per la parte normativa per il

periodo 2006-2009; il nuovo contratto collettivo decentrato integrativo dell'area della dirigenza 2004-2005 per la parte economica. In applicazione del Contratto Collettivo decentrato integrativo sono stati adottati i sistemi di valutazione per i premi incentivanti e per la progressione orizzontale. E' stata espletata attività di formazione, aggiornamento e riqualificazione del personale, che è partito dalle esigenze delle funzioni da svolgere, delle competenze esistenti e di quelle necessarie ed ha individuato le esigenze prioritarie, al fine di mettere in condizione dirigenti, funzionari ed operatori ai diversi livelli di acquisire ed accrescere le competenze tecniche, gestionali, manageriali e relazionali necessarie ad affrontare le nuove sfide ed i nuovi compiti. In particolare si sono attivati corsi di aggiornamento finalizzati all'utilizzo delle nuove procedure informatiche, legate alla semplificazione.

Le relazioni sindacali sono state improntate a principi di reciproco rispetto, buona fede, correttezza e trasparenza e si sono svolte in un clima di fiducia e collaborazione. Questo in virtù anche della massima attenzione a garantire tempestivamente l'informazione preventiva e successiva a cui ha fatto seguito la consultazione e la concertazione.

Con questo spirito sono state affrontate e applicate le disposizioni contenute nel D.L.112/08 relative alle assenze per malattia (con la volontà di applicare la norma senza intenzioni punitive) ed alla facoltà di collocare a riposo i dipendenti che abbiano raggiunto una anzianità contributiva di 40 anni o l'età di 65 anni.

In attuazione delle linee guida definite dalla giunta provinciale è stato portato avanti il processo di riorganizzazione dell'Ente attraverso la definizione della macrostruttura in sei aree omogenee ed un dipartimento di Presidenza, la revisione dei ruoli del direttore generale, dei direttori d'area e dei dirigenti e delle altre figure funzionali e di proposte di dettaglio per l'area economia, territorio e ambiente e welfare locale. Si tratta di un percorso avviato che ha visto il coinvolgimento di tutto il personale dell'ente e delle OOS.

L'attività dello psicologo del lavoro si è realizzata in modo molto positivo, oltre che a supporto della mobilità e delle prove psico-attitudinali inserite nelle selezioni pubbliche (anche per l'individuazione di figure dirigenziali), anche nello sportello di ascolto che ha garantito un supporto psicologico al personale dipendente in condizioni di disagio e per prevenire e contrastare eventuali situazioni di mobbing.

Il percorso finalizzato a diffondere e consolidare la cultura della qualità e della organizzazione come sistema di relazioni e di servizi orientati al miglioramento continuo e alla soddisfazione dell'utenza interna ed esterna ha fatto ulteriori progressi significativi. Nel corso dell'anno sono stati svolti 70 incontri con i Servizi/U.O. certificati al fine di valutare eventuale punti di forza e di debolezza del Sistema di Gestione della Qualità e 3 audit di pre-verifica ispettiva condotti presso il Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche, il Servizio Amministrativo Lavori Pubblici e il Servizio Avvocatura. Altri 104 incontri sono stati effettuati nelle U.O. di nuova certificazione e 3 audit di pre-verifica. A fine 2010 risultano certificati secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 10 servizi e 8 unità operative, che hanno superato positivamente la verifica ispettiva dell'Ente Certificatore. Lo stesso Ente certificatore ha dato atto di aver riscontrato un positivo miglioramento culturale e di approccio del personale coinvolto nel gestire le proprie attività in ottica di miglioramento del cliente interno ed esterno e di più stretta relazione tra gli uffici stessi. Sono stati attivati diversi corsi di formazione e seminari mirati a trasferire le conoscenze adeguate all'applicazione del sistema qualità nei nuovi servizi che hanno aderito al progetto.

L'unità operativa archivio ha provveduto a garantire lo svolgimento delle attività di gestione e registrazione della posta in entrata e in uscita, assicurando la propria consulenza ai Servizi dell'Ente sia nella gestione degli archivi correnti decentrati laddove questa modalità gestionale era già stata avviata, sia nel processo di decentramento delle attività di protocollazione e di riorganizzazione della gestione documentale in Aree/Servizi non ancora passate alla modalità decentrata (ad esempio il Comparto Agricoltura, quello dei Lavori Pubblici e quello della Tutela Ambientale) sia nel passaggio al titolario unico delle province italiane (ad esempio per il titolo 11-Trasporti, il titolo 14-

Istruzione e Formazione professionale, per il servizio Sport e l'U.O. Pari Opportunità, per il titolo 06 per i fascicoli dei Servizi Edilizia, Patrimonio ed Economato, ecc).

Un rilevante impegno è stato profuso, anche in raccordo con le iniziative e le attività del Nucleo di Impatto per la semplificazione amministrativa, nelle attività connesse all'incentivazione dell'utilizzo delle nuove tecnologie nelle relazioni tra utenti e Pubblica Amministrazione (PEC e CEC-PAC); in questo ambito l'U.O. ha perfezionato le proprie modalità operative nella gestione della casella di posta elettronica certificata dell'Ente, organizzando in forma continuativa il presidio della casella e le modalità di comunicazione con i Servizi destinatari dei documenti digitali pervenuti via PEC.

Su questo fronte l'U.O., in collaborazione con i tecnici informatici del Servizio Sistemi Informativi e Telematica, si è attivata per la realizzazione di un processo formativo-informativo relativo alla creazione di documenti digitali e alla diffusione dell'utilizzo della PEC rivolto al personale dell'Ente e degli Enti locali della Provincia.

Infine, a fronte di un percorso riorganizzativo interno all'Ente e in sintonia con i risultati del lavoro di analisi e progettazione avviati dei gruppi di lavoro interni alla Comunità Tematica documentale della Community Network Emilia Romagna, cui partecipa anche l'U.O. Archivio, sono proseguite le attività finalizzate all'aggiornamento del Manuale di gestione documentale dell'Ente e del Massimario di scarto, in collaborazione con il gruppo degli archivisti provinciali coordinati dalla Soprintendenza Archivistica per l'Emilia Romagna.

In riferimento alle attività di tutela, conservazione e fruizione dei documenti collocati nell'archivio di deposito ed in quello storico si evidenziano sia quelle avviate per attrezzare l'archivio di deposito di Via Dalton, sia quelle relative al servizio di digitalizzazione ed indicizzazione dei documenti di più frequente consultazione (oltre che delle delibere storiche dell'Ente per il periodo dal 1979 al 1985), sia l'erogazione del servizio di consulenza storico-archivistica aperto al pubblico specialistico e non negli appositi locali di Viale delle Rimembranze 12, con particolare riferimento alla didattica ed attività di valorizzazione dei documenti anche attraverso la catalogazione nella rete SEBINA dell'archivio fotografico dell'Ente e del Fondo dell'Ente Provinciale del Turismo (foto e monografie). Sono anche proseguiti i lavori di inventariazione del Carteggio della Deputazione provinciale (1860-1865) ed è stato affidato un incarico per lo studio storico-istituzionale dell'Ente Provincia delle origini (1859-1865).

La continuità operativa, l'efficienza e l'aggiornamento tecnologico del sistema informatico e telematico provinciale (manutenzione conservativa ed evolutiva dell'hardware, dei software, delle componenti di rete, dei servizi di rete e della loro sicurezza) è stata garantita come previsto dagli accordi di servizio; in particolare le dimensioni quantitative degli interventi di assistenza tecnica e manutenzione che si sono resi necessari complessivamente è la seguente: oltre 1.200 interventi su componenti hardware di tipo client, 22 interventi su apparati server, 28 su componenti di rete geografica, circa 1.500 su applicativi software.

Si evidenzia il significativo sforzo progettuale ed operativo per razionalizzare le dotazioni strumentali (apparati server, storage e di rete) della sala server dell'Ente anche per riportare ad un livello sostenibile il consumo energetico e permettere di aumentare il livello di sicurezza del Sistema e la possibilità di effettuare ulteriori sviluppi; gli interventi più significativi in questo ambito sono stati sia quello che ha permesso lo spegnimento di 6 server, di un apparato storage e di 4 apparati di rete, sia quello che ha portato prima alla progettazione e poi alla realizzazione della esternalizzazione (e quindi alla possibilità di spegnere altri 6 server) nel Data Center regionale dei servizi WEB, di posta elettronica e di file server e backup remoto su disco di tutte le banche dati dell'Ente.

Nel corso del 2010 è passata dal Servizio Economato al Servizio Sistemi Informativi e Telematica la competenza in merito alla gestione dei cosiddetti "consumabili (toner per stampanti, DVD, mouse, ecc); questo passaggio ha comportato la messa in esercizio di un software per gestire il magazzino dei consumabili (e, più in generale di quello economale) ed ha permesso di ottimizzare la gestione di questa tipologia di forniture permettendo anche di ridurre i costi di oltre il 20% rispetto alle spese sostenute negli anni precedenti.

Nonostante il ridimensionamento delle risorse finanziarie disponibili e la cronica carenza delle risorse umane, sono proseguite le attività inerenti l'aggiornamento tecnologico del Sistema Informatico e telematico dell'Ente e la progettazione e l'implementazione di interventi di tipo informatico e telematico innovativi e strategici per l'Ente e per il Sistema degli Enti Locali modenese.

Si è conclusa la fase realizzativa, entrando nelle fasi di collaudo e rilascio giusto alla fine del 2010, dei due progetti riguardanti la realizzazione delle reti a banda larga della Pubblica Amministrazione (LEPIDA), quello per le reti Wireless in Appennino e quello per le reti MAN in fibra ottica nei territori di pianura, che permetteranno sia di migliorare i servizi di rete nei Comuni appenninici ed in quelli di pianura sia di ridurre il divario digitale in Appennino offrendo importanti opportunità di accesso e di utilizzo delle nuove tecnologie anche ai cittadini ed alle imprese private di quei territori. E' entrato nella sua fase realizzativa anche il "Progetto Sistema a rete regionale"(il progetto di riuso denominato RILANDER che comprende diversi sottoprogetti tutti finalizzati o a erogare servizi informatici in forma associata ai Comuni e agli Enti del territorio). Sono realizzati sia servizi infrastrutturali (ad esempio: per la gestione dei pagamenti on line, per la gestione della autenticazione federata, per la gestione della archiviazione sostitutiva e di lungo periodo dei documenti digitali, i sistemi di videoconferenza, i sistemi per la integrazione delle basi dati territoriali con le basi dati catastali, la infrastruttura-piattaforma informatica standard sulla quale sviluppare applicativi informatici per l'erogazione di servizi on-line, ecc) e di servizi di tipo on-line rivolti a cittadini e imprese (ad esempio: certificazioni anagrafiche on-line, sistema per la gestione della Circolarità Anagrafica, visure catastali on line, tributi comunali on line, sistema per la gestione delle pratiche degli SUAP on line, gestione della OSAP provinciale on line, sistema per la gestione dei fenomeni di degrado urbano ed extraurbano, sistema informativo della viabilità, ecc). Tutti i Sistemi realizzati nell'ambito del progetto RILANDER sono entrati nella loro fase realizzativa durante il 2010 ed entreranno in servizio gradualmente nel 2011 e nel 2012. La Provincia, sia nei progetti di rete telematica sia in RILANDER, è coinvolta direttamente in quanto Ente utilizzatore delle infrastrutture-soluzioni realizzate sia in quanto Ente coordinatore e cofinanziatore dei progetti a livello territoriale provinciale.

Oltre ai citati progetti "strategici", che coinvolgono la Provincia e gli Enti Locali del territorio provinciale in un grande sforzo di progettazione coordinata e concertata, un rilevante impegno è stato profuso nei riguardi dello sviluppo dei Sistemi Informatici software interni all'Ente con l'obiettivo trasversale di semplificazione dei processi amministrativi dell'Ente; in questo ambito merita di essere messo in evidenza il progetto per la dematerializzazione delle procedure di gestione degli Atti dell'Ente e della corrispondenza che ha portato a rendere totalmente digitalizzata, oltre alla gestione delle determine, sia quella delle Delibere e di tutte le tipologie di Atti amministrativi dell'Ente, sia quella della posta in partenza che è diventata completamente digitale almeno per la corrispondenza con gli Enti della PA grazie all'uso obbligatorio della PEC.

Altri Sistemi Informatici che hanno subito importanti sviluppi sono stati quelli delle pratiche dell'Area Ambiente (SIAM), dei trasporti-concessioni (SINTRA), del corpo dei Vigili Provinciali (Sanzioni), delle politiche faunistiche (programmazione e controllo degli abbattimenti di selezione degli ungulati), dell'Area Economica (Sistema Informativo dell'Agricoltura, e portale dell'Economia), delle risorse Umane e dell'Area Finanziaria (gestione ordini e passaggio alla versione WEB), ecc.

Il Servizio Sistemi Informativi e Telematica, così come la UO Archivio che dal 2010 ne fa parte integrante, hanno conservato la certificazione qualità ISO 9001-2000 a seguito della visita ispettiva di novembre 2010.

Relazione al Rendiconto della Gestione 2010
Finanziario, Patrimonio ed Economato
Dott. ssa Mira Guglielmi

Nel contesto economico-sociale che vede accrescersi i processi di crisi a livello economico e finanziario, la Provincia di Modena è stata coinvolta significativamente nella fase di razionalizzazione e rilancio che investe l'intera economia. Sotto questo profilo, le attività dell'Area Finanziaria, Patrimonio ed Economato rappresentano un supporto trasversale alle politiche adottate dall'Ente.

La tendenza non favorevole delle entrate di tipo tributario e dei trasferimenti rappresentano un elemento critico che è però anche di stimolo per la revisione e razionalizzazione del processo di contenimento della spesa. A ciò si affianca l'avvio della semplificazione in ambito di pianificazione e controllo strategico finalizzata ad una maggiore trasparenza dei documenti per accrescere la comprensione e la conoscenza delle politiche dell'Ente; la costruzione dei documenti di programmazione economico-finanziaria diventa quindi ancor più un percorso partecipato di massima condivisione.

La Direzione d'Area ha quindi previsto – nel quadro sopra delineato – il raggiungimento di obiettivi specifici in ambito economico e organizzativo:

- sviluppo e sensibilizzazione nei riguardi delle **politiche di sostenibilità** anche all'interno dell'Ente. La sostenibilità di tipo “gestionale” ha coinvolto:
 - il tema dell'energia sia dal punto di vista del corretto ed efficace approvvigionamento, sia per lo sviluppo e implementazione di migliori pratiche di consumo;
 - il tema degli acquisti dell'Ente al fine di pervenire ad un maggior ricorso alle pratiche previste dal sistema di acquisti verdi e responsabili (Green Public Procurement);
 - il tema delle pratiche sostenibili all'interno dell'Ente, dal rinnovo del parco automezzi alla gestione dei consumi di acqua.
- **Innovazione tecnica e gestionale** che – anche all'interno dell'Ente e in uno scenario di crisi – ha rappresentato uno strumento utile di razionalizzazione. Nell'ambito del nuovo mandato amministrativo, l'Ente è stato investito da processi di sistemazione organizzativa che hanno coinvolto l'Area Finanziaria, Patrimonio ed Economato soprattutto al fine di realizzare un coordinamento generale.
- **I processi di efficienza e semplificazione** devono essere accompagnati dalla formazione per personale interno all'Area nell'ambito delle relazioni con i Centri di Responsabilità nei percorsi di programmazione, pianificazione e budgeting. Ciò garantisce l'integrazione tra la parte contabile e quella programmatica espressa nei documenti che sviluppano le politiche dell'Ente.

Le attività dell'Area sono articolate su un servizio e due U.O.: Servizio Ragioneria e Patrimonio, U.O. Programmazione e Controllo Spese Generali e U.O. Economato.

Ragioneria e Patrimonio

Il servizio si è occupato della programmazione, gestione corrente e rendicontazione del bilancio. In particolare il servizio ha affiancato la Direzione Generale, predisponendo tutta la documentazione necessaria affinché la Giunta assumesse decisioni per gli esercizi successivi alla luce dei dati emergenti dalle condizioni economico finanziarie dell'ente, dal quadro macroeconomico di riferimento e dai vincoli imposti dalla normativa sul patto di stabilità. Nel corso dell'esercizio finanziario il CdR ha garantito la correttezza normativa, contabile e fiscale delle fasi dell'entrata e della spesa. In particolar modo il servizio si caratterizza per la responsabilità del rilascio dei pareri di regolarità contabile e del visto di copertura finanziaria. Sono state correttamente svolte le operazioni routinarie: costituzione di impegni e accertamenti, emissione di mandati e ordinativi di incasso, verifica del mantenimento dei residui a fine esercizio, tenuta e aggiornamento dei registri fiscali.

Infine, alla chiusura dell'esercizio finanziario, la ragioneria ha predisposto il materiale utile alla delibera della giunta in merito all'approvazione dello schema di rendiconto della gestione.

L'attività che più ha impegnato il servizio nel corso del 2010 è stato il costante monitoraggio, già a partire dai primi mesi dell'anno, delle entrate tributarie e del livello di impegno delle spese di carattere discrezionale, delle spese per incarichi e consulenze e per indebitamento. La sfavorevole situazione del mercato dell'auto e le conseguenti minori entrate tributarie per la provincia hanno infatti costretto la struttura amministrativa e tecnica dell'ente a proseguire anche per l'anno 2010 gli interventi di monitoraggio e contrazione delle spese inaugurate nel 2009. Questa attività ha consentito di ottenere ottimi risultati sia per ciò che concerne la tenuta degli equilibri di bilancio sia per ciò che concerne il rispetto del patto di stabilità, ottenuto senza il ricorso a forzature sui tempi di pagamento nonostante il saldo obiettivo 2010 si attestasse oltre i 2,5 milioni di euro.

Per lo sviluppo delle spese di investimento è stato contratto indebitamento per 10,8 milioni di euro, di cui circa 4,5 per la prima fase attuativa del piano fotovoltaico dell'ente ed il resto in gran parte per lavori di manutenzione alle strade ed alle scuole provinciali. Considerando che sono state pagate rate relative alla quota capitale di debito per circa 9,5 milioni di euro, la consistenza del debito residuo 2010 è aumentata di appena lo 0,95% rispetto a quella dell'esercizio precedente. Sul lato della gestione attiva dell'indebitamento, nel mese di novembre l'ente ha aderito alla possibilità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti di ridefinire alcune scadenze debitorie. Attraverso una combinazione di debiti a scadenze accorciate ed allungate (di importo complessivo pari a circa 6,3 milioni di euro) è stata ottenuta una diminuzione del costo medio dell'indebitamento riscadenziato di circa lo 0,4%.

Il servizio ha infine condotto secondo i programmi la gestione amministrativa ordinaria del patrimonio immobiliare dell'ente, ed ha proceduto ad alienazioni immobiliari straordinarie per circa 800 mila euro.

Programmazione e Controllo Spese Generali, Economato e Centro Grafica e Stampa

Le Unità Organizzative dipendono direttamente dalla Direzione d'Area e rappresentano il centro d'acquisto per beni e servizi al fine di garantire il regolare funzionamento degli uffici dell'Ente. Si occupano inoltre dei servizi di portineria, centralino e ausiliari, della tenuta degli inventari di beni mobili e del servizio di cassa che gestisce, in particolare, le anticipazioni e la riscossione di piccole entrate e liquida le spese di mandato missione e rappresentanza degli Amministratori.

Il ruolo delle U.O. Programmazione e Controllo delle Spese Generali ed Economato è mutato nel corso degli anni grazie alla nascita delle centrali di acquisto come Consip e IntercentER che hanno permesso di spostare il centro dell'attività del servizio dalle mere procedure di acquisto a più complesse valutazioni di carattere gestionale volte alla razionalizzazione delle spese e alla analisi delle tipologie di servizi maggiormente rispondenti alle esigenze della Provincia.

La razionalizzazione delle spese generali per il funzionamento dei Servizi dell'Ente si articola in una serie di azioni volte a implementare un sistema di controllo e verifica inquadrato in un ambito più generale di semplificazione. L'azione di razionalizzazione si rivolge, in particolare, alle spese di gestione più significative per l'Ente: energia e spese telefoniche.

Le spese per l'energia elettrica di scuole e uffici sono oggetto di una riflessione trasversale (attraverso il già costituito gruppo tecnico di lavoro che raccoglie al suo interno le molteplici competenze che tale settore coinvolge) che riguarda sia i consumi sia i prezzi nell'ottica del contenimento della spesa complessiva ottimizzando il monitoraggio e l'andamento dei consumi.

Le spese telefoniche sono oggetto di monitoraggio per addivenire alla conclusione di un iter già iniziato nel 2009 che porterà alla razionalizzazione delle linee e delle utenze; l'integrazione con il Servizio Sistemi Informativi e Telematica i previsti investimenti nella fibra ottica, porteranno vantaggi sostanziali in termini di riduzione della spesa.

Le altre spese generali dell'Ente sono state oggetto di un processo di sburocratizzazione delle procedure teso alla semplificazione e alla standardizzazione delle procedure degli acquisti e al mantenimento degli obiettivi di sostenibilità (acquisti verdi).

Relazione al Rendiconto della Gestione 2010
Territorio e Ambiente
Dott. Giovanni Rompianesi

Lo sviluppo sostenibile del territorio modenese è al centro degli impegni, assai diversificati e complessi, della neonata Area Territorio e Ambiente, che proprio dall'inizio del 2010 ha caratterizzato positivamente il rinnovato scenario organizzativo della Provincia di Modena.

E' stato così portato a termine il percorso di fusione dell'Area Ambiente con l'Area Programmazione e Pianificazione Territoriale iniziato nel 2009 : trattandosi di due aree fortemente complementari ed interconnesse è stata prevista e realizzata la fusione in area unica, riorganizzando però i cinque Servizi di pertinenza, attraverso criteri nuovi che tenessero conto delle esigenze di accorpamento, razionalizzazione e semplificazione nonché della recente evoluzione della normativa ambientale ed urbanistica che tende a superare quelle modalità troppo settoriali che ,spesso, impediscono di possedere una precisa visione delle complesse interazioni ambientali e territoriali.

La struttura, così riorganizzata, ha permesso di risparmiare personale e di ottimizzare anche il pieno inserimento nell'Area, conseguentemente alla chiusura dell'Agenzia ATO, del nuovo Servizio Gestione ATO al quale sono stati affidati però anche altri compiti legati alle precedenti attività provinciali.

Il perdurare di un contesto di forte crisi economica e di forti limitazioni di spesa pubblica, accanto alla riduzione delle entrate proprie, ha ovviamente condizionato fortemente lo sviluppo delle attività, ma ha nel contempo richiesto capacità di innovazione, semplificazione e dato forte impulso alla ulteriore informatizzazione delle procedure amministrative.

La presente Relazione mette perciò in evidenza, non solo le azioni principali legate ai compiti di istituto ma, soprattutto, quelle maggiormente legate alle scelte innovative e di scenario complessivo.

Vale la pena di sottolineare come le aree tematiche oggetto delle attività siano divenute nel corso degli anni di assoluta evidenza politica e mediatica, con pressoché continua attenzione da parte della pubblica opinione e degli organi di stampa. Alla centralità dei programmi dell'area, sotto questo profilo, dovrebbe corrispondere il completamento del potenziamento delle professionalità a disposizione, in diversi modi acquisite fino ad oggi, puntando anche sulla mobilità interna all'Ente, anche se le specificità tecniche necessarie non sono quasi mai rintracciabili a livello interno.

E' opportuno evidenziare come i programmi orientati allo sviluppo sostenibile posti in essere dall'Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena possono essere letti utilizzando la seguente, schematica, articolazione :

- * sviluppo di progetti innovativi
- * sviluppo degli strumenti di pianificazione ambientale e per la sicurezza del territorio
- * sviluppo dell'attività ordinaria d'istituto

1. Sviluppo di progetti innovativi

La grande mole di lavoro routinario che l'Area Territorio e Ambiente deve affrontare e la ristrettezza di risorse economiche, non può comprimere l'esigenza di mettere in atto politiche innovative, particolarmente importanti quando si affrontano le tematiche dello Sviluppo Sostenibile.

La Provincia di Modena attua spesso programmi che divengono in breve tempo di riferimento per la Regione Emilia Romagna e anche per il livello nazionale. Alcuni esempi di progetti particolarmente significativi per l'anno 2010, ma non esaustivi di quanto realizzato.

SUPPORTO PER ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE IN FORMA ASSOCIATA

L'Area ha coinvolto in una unica procedura associata, 5 Comuni affinché i nuovi PSC dei propri territori siano elaborati dal singolo Comune già in coerenza con i principi e le indicazioni delle pianificazioni sovraordinate ed in particolare del PTCP, ed utilizzando anche strumenti di restituzione grafica omogenei. Con tale esperienza si ottengono rilevanti risparmi di risorse umane e finanziarie, e programmazioni urbanistiche già positivamente orientate verso i principali obiettivi di sviluppo sostenibile contenuti nel PTCP del 2009

INTESA CON AUTORITA' BACINO FIUME PO PER ASSEGNARE VALORE DI PAI AL PTCP
Nell'ottobre 2010 è stata firmata l'intesa tra Provincia di Modena, Autorità di Bacino del fiume Po e Regione Emilia Romagna per conferire al PTCP della Provincia di Modena, il valore di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: esperienza quasi unica a livello nazionale che semplifica efficacemente l'azione amministrativa, unificando in un solo strumento pianificatorio, il riferimento tecnico normativo utile ai fini dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, in materia di dissesto idrogeologico e rischio idraulico

PROTOCOLLO INTESA PER GESTIRE EMERGENZA PROCEDURE SFRATTO

La perdurante crisi economica ha innescato un progressivo aumento del numero delle procedure esecutive di sfratto, aumento che colpisce le fasce più deboli della popolazione residente nel modenese: l'Area ha curato l'elaborazione e la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa fra Associazioni di Proprietari, Sindacati Inquilini e Comuni che permette, seguendo un percorso ben delineato e partecipato, la sospensione dello sfratto e l'applicazione di canoni d'affitto ribassati per almeno 1 anno. Il Protocollo è stato firmato nel mese di luglio 2010

I PROGETTI IN MATERIA DI ENERGIA

Il settore energetico ha visto nel 2010 una grande crescita delle installazioni e la progressiva diversificazione delle fonti: l'Area Territorio e Ambiente ha attivato alcuni progetti per migliorare l'efficienza e sostenibilità delle fonti utilizzate dalla Provincia di Modena e ha inoltre coordinato alcuni progetti coinvolgenti decine di Comuni modenesi che porteranno indubbi benefici per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della CO2 :

- realizzazione di 9 impianti fotovoltaici su edifici scolastici in concessione alla Provincia e su terreni di proprietà provinciale , che porteranno alla copertura del 15 % dei fabbisogni di energia elettrica dell'Ente attraverso la tecnologia fotovoltaica
- presentazione alla Banca Europea Investimenti del progetto ELENA relativo a progetti di risparmio energetico ed utilizzo di energie alternative a quelle fossili in aree pubbliche, che muoverà investimenti nel territorio provinciale per circa 50 milioni di Euro, con la copertura delle spese progettuali al 90 %. In questi giorni si attende il probabile esito favorevole sulla concessione dei finanziamenti
- coordinamento e presentazione alla Regione di progetti ubicati in 28 Comuni modenesi per impianti con energie alternative per la qualificazione energetica delle strutture degli Enti Locali (delibera di finanziamento regionale pari a 1.600.000 euro, dicembre 2010)
- coordinamento Patto dei Sindaci (la nostra Area è struttura di supporto del relativo progetto europeo Energy for Major) promosso dalla UE e che coinvolge una ventina di Comuni modenesi
- Piano Clima: progetto di analisi e quantificazione emissioni e individuazione azioni per cogliere obiettivi locali di riduzione delle emissioni di gas climalteranti: è stato presentato progetto unitamente al Comune di Modena, approvato dalla RER nel dicembre 2010

PROGETTO PILOTA NAZIONALE PER ADEGUAMENTO SISMICO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE

L'Area sta partecipando, unitamente a diversi Comuni, ad un progetto pilota nazionale profondamente innovativo proposto da ANIEM (assoc.nazionale ditte edili) e dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile che comprende l'esame / analisi sismica degli edifici pubblici scolastici (fase alquanto costosa se svolta singolarmente da parte delle diverse amministrazioni locali) per poter poi, tramite un project financing progettare l'adeguamento sismico delle medesime strutture

SOFTWARE, MODELLISTICA E STRUMENTI OPERATIVI PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE

La riorganizzazione dell'Ufficio Controllo Cave, punto qualificante della fase post PIAE, ha suggerito anche la realizzazione nel 2010 di una innovativa procedura informatizzata dedicata, completata anche da un sistema per la gestione della banca dati e degli atti autorizzativi, ricercando così maggiore efficienza e semplificazione degli iter.

Unitamente al Servizio Sistemi Informatici e Telematica, l'Area Ambiente ha sviluppato e portato a maturità ulteriormente anche nel 2010, un nuovo software (SIAM) per la moderna gestione di tutte le procedure autorizzative di tipo ambientale, elaborato attraverso la fattiva collaborazione dei diversi uffici interessati che hanno dato il prezioso imprinting ai softweristi interni ed esterni.. IL SIAM modenese è stato adottato da numerose altre Province ed Enti Locali italiani e costituisce un punto di eccellenza della nostra creatività tecnico/amministrativa. Nel 2010 il SIAM è stato attivato anche per elaborare le Autorizzazioni Integrate Ambientali, completando così il progetto che coinvolge praticamente tutte le procedure autorizzative .

TUTELA E SVILUPPO DELLE AREE PROTETTE, DEI PARCHI E DELLA MOBILITA' DOLCE

Nel 2010 sono state realizzate o completate due opere molto importanti ai fini della ulteriore qualificazione della Rete della cosiddetta " Mobilità dolce " cioè percorsi ciclo pedonali oggi utilizzati da un gran numero di cittadini. In particolare, è stato completato ed inaugurato il nuovo Percorso Natura del torrente Tiepido da San Damaso a Colombaro di Formigine che intersecando la ciclopeditonale Modena Vignola costituisce così un eccezionale canale di avvicinamento al territorio collinare e montano. I programmi di lavoro sono stati poi completati con la realizzazione ed inaugurazione della passerella ciclopeditonale sul fiume Secchia, all'altezza dei comuni di Sassuolo e Casalgrande, struttura che permette il collegamento dolce tra le due sponde del fiume Secchia, collegando il percorso Natura modenese del Secchia con le ciclabili della sponda reggiana.

Di grandissimo interesse è stata la pubblicazione a cura dell' Area territorio e Ambiente e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e dell'Istituto Beni Ambientali e Culturali della RER, del volume " La Flora Modenese": il volume è frutto di un lungo e sistematico lavoro di ricerca che ha visto il coinvolgimento dell'Università, dell'Istituto Beni Culturali e Ambientali della Regione e di qualificati volontari. Si tratta, possiamo affermarlo, del più aggiornato e completo volume esistente relativo alla flora modenese, un contributo eccezionale alla conoscenza e tutela della biodiversità locale.

FONDO VERDE E CENTRI EDUCAZIONE AMBIENTALE

E' proseguita l'esperienza di Fund Raising territoriale del Fondo Verde per lo sviluppo sostenibile delle Aree Protette modenesi, che ha permesso di catalizzare risorse finanziarie altrimenti non reperibili, per realizzare progetti nei Parchi, Riserve naturali e altre aree protette modenesi. Nel 2010 sono stati raccolti, nonostante la crisi economica, ulteriori 8000 euro e sono stati realizzati grazie anche ai precedenti fondi introitati, la mappa interattiva dei sentieri dei parchi on line e la pubblicazione "Aquila Reale ed altri falconiformi nel Parco del frignano".

2. Sviluppo degli strumenti di pianificazione ambientale e per la sicurezza del territorio

Anche nel 2010 l'attività più complessa dell'Area si è dispiegata in larga misura nell'ambito della elaborazione dei diversi strumenti di pianificazione di competenza: le azioni autorizzative puntuali debbono infatti poter contare a monte su una chiara ed efficace pianificazione / programmazione che risulta oggi più che mai importante per il corretto governo e sviluppo del territorio,

NUOVO PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI PPGR :

è stata completata la fase di raccolta dati e di redazione del Quadro conoscitivo preliminare, sia per quanto riguarda i rifiuti urbani che quelli speciali, approfondendo i diversi flussi, descrivendo puntualmente i sistemi di raccolta e il quadro della situazione impiantistica, nonché il programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili

Sono stati elaborati i primi scenari di evoluzione della produzione rifiuti per il prossimo decennio in relazione ad ipotesi di sviluppo della popolazione e di modifiche al sistema dell'assimilazione nonché il conseguente confronto con la disponibilità degli impianti e le ulteriori necessità qualitative e quantitative. Il Piano sarà accompagnato dalla relativa variante al PTCP .

PROTEZIONE CIVILE

L'organizzazione dei Piani degli interventi ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3058 ha caratterizzato in modo predominante l'attività del 2010, relativamente alla prevenzione, con interventi strutturali che hanno portato all'adeguamento della Cassa di espansione del fiume Panaro e la sistemazione di numerosi tratti arginati. Il secondo stralcio delle attività permetterà la sistemazione di numerosi fenomeni di dissesto. Le risorse mobilitate con tali Piani ammontano a circa 20 milioni di euro.

PARCHI ED AREE PROTETTE

Sono state implementate le attività relative alla istituzione di diverse nuove Aree di Riequilibrio Ecologico previste nel Programma Triennale Regionale Aree Protette ai sensi della LR: 6/2005 nonché le attività relative al Programma Regionale di Sviluppo Rurale per la realizzazione di Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di Gestione dei siti di rete Natura 2000: in tal modo verrà ulteriormente accresciuto il patrimonio provinciale delle aree naturali protette, ancora un po' sottodimensionato rispetto alla media regionale.

PIANO/PROGRAMMA ENERGETICO PROVINCIALE

Nel mese di ottobre attraverso 6 Focus Group con gli stakeholders e 2 workshop intersettoriali si è concluso il lavoro preparatorio del Piano/programma Energetico Provinciale. Sono stati approntati due documenti sintetici dei contributi emersi durante la fase di ascolto ed è stato definito il quadro delle iniziative e dei progetti in corso per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. Ora il Piano Programma entra nella fase finale del percorso approvativo che si concluderà nel primo semestre 2011.

PIANO REGIONALE AZIONE AMBIENTALE

L'Area si è impegnata a fondo nel monitoraggio ,controllo e rendicontazione del Piano regionale di Azione Ambientale, nelle sue diverse articolazioni e annualità: sono ormai conclusi e rendicontati i progetti relativi all'annualità dal 2001 al 2006, mentre per i 21 progetti del Piano 2008-2010 sono state espletate in 20 casi le procedure di gara. Per l'attuazione del Piano viene svolta una costante attività di coordinamento, consulenza sia tecnica che amministrativa nei confronti dei soggetti attuatori. Tale intensa attività ha permesso il rispetto della scadenza fissata dalla Regione per l'avvio dei lavori per tutti i progetti, eccetto un solo caso.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AMBIENTALE E DELLA MOBILITA'

In tale ambito molto intensa è stata l'attività di supporto tecnico ai colleghi dell'Area Economia relativamente alla redazione dei documenti preliminari del nuovo Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali (POIC), in particolare nella realizzazione della bozza del Quadro Conoscitivo, del Documento Preliminare e della Valsat . E' stata predisposta anche la prima bozza della relativa variante al PTCP.

Inoltre grande impegno ha comportato la collaborazione con la Regione Emilia Romagna relativamente a sopralluoghi ed acquisizione di materiale fotografico e cartografico su diversi siti di particolare valore paesaggistico modenese, al fine di predisporre il futuro Piano territoriale Paesistico regionale, compreso l'Osservatorio sul Paesaggio previsto dalla LR 20/2000

PIANIFICAZIONE URBANISTICA E CARTOGRAFIA

Si segnalano alcune interessanti esperienze che testimoniano la grande esperienza ed affidabilità che l'Area Territorio e Ambiente riesce ad esprimere:

- realizzazione ad uso della Prefettura di Modena della Carta dei Collegi Elettorali Provinciali e della Carta dei Collegi elettorali della città di Modena
- redazione in collaborazione con Università di Modena Dipartimento di Sanità Pubblica, della georeferenziazione di dati per ricerche epidemiologiche

SERVIZIO GESTIONE AUTORITA' D'AMBITO

Sono state regolarmente effettuate tutte le attività utili a garantire la continuità dello svolgimento delle funzioni di competenza ATO ,in particolare si segnalano :

- approvazione dell'articolazione tariffaria Servizio Idrico Integrato
- approvazione tariffe fognatura e depurazione
- analisi e approvazione piani annuali e tariffe servizio gestione rifiuti
- approvazione Piani interventi ed investimenti del servizio idrico integrato
- approvazione Piano economico finanziario del Servizio idrico integrato per HERA, Sorgeacqua dal 2011 al 2024 e approvazione / revisione Piano d'Ambito
- approvazione dei progetti di trasformazione societaria dei gestori Geovest e Sorgeacqua

Si resta in attesa di conoscere le decisioni Regionali relative alla nuova allocazione delle competenze ATO, considerato che norme recentissime hanno fissato nel 31 marzo 2011 l'abrogazione delle medesime Autorità d'Ambito Ottimale.

3. Sviluppo dell'attività ordinaria d'istituto

L'attività ordinaria di competenza dell'Area Territorio e Ambiente è di straordinaria importanza per lo sviluppo del territorio e per la tutela ambientale e determina un notevolissimo livello di impegno originato dalle numerose e complesse competenze assegnate da norme statali e regionali: si pensi alle istruttorie relative agli strumenti urbanistici comunali e alle verifiche di assoggettabilità o di Valutazione Ambientale Strategica, alla Valutazione di Impatto Ambientale, alle Autorizzazioni Integrate Ambientali, alle autorizzazioni alla gestione dei rifiuti e a quelle relative agli scarichi idrici e in atmosfera, alle competenze quale Autorità per l'import export dei rifiuti , alle numerosissime autorizzazioni per la produzione di energia sospinte oggi fortemente dagli incentivi riservati alle energie rinnovabili.

Di grande rilievo anche la gestione dei controlli ambientali, intesa sia come supervisione delle Reti di Monitoraggio delle acque e dell'aria, dai controlli relativi alle attività di cava e a quelli relativi agli abusi edilizi e a tutti gli aspetti legati alle autorizzazioni ambientali rilasciate, ma anche come attività di controllo effettuata dai vari Enti e Corpi che spesso determina, per la nostra struttura, quale Autorità preposta, impegni relativi a sanzioni penali ed amministrative, in collaborazione stretta con l'Avvocatura.

La complessità delle norme a tutela dell'ambiente implica anche il continuo dialogo con le associazioni di categoria, gli organi di controllo, gli Enti preposti alla gestione, i cittadini in forma singola e sempre più spesso associata in Comitati ecc., soprattutto alla luce dei notevoli mutamenti della relativa legislazione avvenuti dal mese di agosto al mese di dicembre 2010 che hanno stravolto gran parte del c.d. Codice Ambientale

Grande attenzione viene posta sia alla qualità degli atti autorizzativi prodotti, sia alla correttezza delle procedure, considerato l'incremento della microconflittualità su molti aspetti legati alle procedure autorizzative, sanzionatorie e inerenti la pianificazione: occorre infatti la massima trasparenza e il rispetto del diritto di accesso agli atti.

Non ultimo è stato l'impegno a garantire il raccordo tra la Rete Provinciale degli Sportelli Unici per le imprese e lo sforzo di tenere i tempi di rilascio delle autorizzazioni all'interno dei termini previsti dalle norme, pur in presenza di un cronico deficit di personale soprattutto di quello a tempo indeterminato.

L'Unità Operativa Amministrativa a supporto dell'intera Area, ha curato l'attività di segreteria dell'Area e dei due Assessorati coinvolti, la gestione contabile del Bilancio, la stesura degli atti amministrativi di carattere generale e relativi al personale, ha controllato la correttezza degli atti amministrativi e contabili, ha seguito l'attività amministrativa legata a lavori, gare e forniture, acquisti, prestazioni di servizi, ha curato la gestione del personale di ruolo e non. L'Unità Operativa Amministrativa è stata impegnata anche nelle pratiche amministrative e nelle rendicontazioni di progetti europei ed in quelli finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, nonché dal Piano Triennale Ambientale della Regione e dal Ministero dell'Ambiente relativamente al Piano di Risanamento Qualità dell'Aria.

Sono state implementate in diverse occasioni iniziative di aggiornamento professionale per diversi dipendenti, al fine di qualificare maggiormente il personale relativamente sia ad aspetti tecnici che normativi.

L'intensa attività istituzionale ha conseguentemente comportato l'emanazione di numerosissimi atti dirigenziali e delibere

Relazione al Rendiconto della Gestione 2010
Area Lavori Pubblici
Direttore: Ing. Alessandro Manni

La grave crisi economica che sta caratterizzando l'economia del paese costituisce una vistosa valenza dell'esercizio 2010 dell'Area Lavori Pubblici. I provvedimenti finanziari adottati per controbattere la difficile situazione, unitamente alla drastica riduzione delle fonti di entrata ordinaria (prevalentemente dipendenti dal mercato dell'auto, anch'esso in grave crisi) hanno comportato tagli e riduzioni rispetto a quanto preventivato all'inizio dell'anno. La progressiva riduzione di risorse causata dal calo di entrate che la Provincia sta subendo ha costretto a ridimensionare numerosi obiettivi sia in campo scolastico che stradale, come pure ha ulteriormente rallentato la materiale assegnazione di risorse esterne. Ciò nonostante, anche nel 2010 si sono conseguiti importanti risultati sia in campo stradale che edilizio.

L'esercizio 2010 è il primo esercizio interamente gestito dall'Area LL.PP. secondo il nuovo assetto organizzativo varato nel luglio 2009; assetto che, peraltro, è tutt'ora gravemente penalizzato da una disponibilità di risorse umane assai al disotto di quelle pattuite, e ciò in ognuno dei servizi che compongono l'Area. Alla sua attivazione, infatti, la riorganizzazione avrebbe dovuto essere associata ad una contestuale integrazione di personale che, invece, non è ancora stato possibile attuare. Pur scontando una condizione di grave sottorganico, tutti gli obiettivi sono tuttavia stati raggiunti senza alcun ritardo imputabile a difficoltà organizzative. Non solo. In tempi assolutamente ridotti e senza intralcio alcuno all'attività, è stato completato il processo di Certificazione di Qualità dei processi dell'Area. Senza alcuna segnalazione di non conformità, entro il mese di dicembre hanno conseguito la certificazione di qualità ISO 9001 anche il Servizio Manutenzione OO.PP. e le U.O. del Servizio Amm.vo che non avevano partecipato alla procedura nel 2009, col che, in soli due anni, tutta l'Area si è dotata di certificazione ISO 9001, unica in Provincia assieme all'Area Economia. Per la complessità delle procedure affrontate e per la mole del lavoro che si è reso necessario, si tratta di un risultato assai lusinghiero che, benchè passato praticamente inosservato, dimostra la dedizione e la serietà del personale.

Ciò premesso, esaminiamo i principali obiettivi che hanno caratterizzato la gestione 2010.

Sul versante dei cantieri trasferiti dall'ANAS alla Provincia, il 2010 si è caratterizzato per l'accantieramento della Variante di Nonantola alla SP255 che, nonostante una procedura di affidamento estremamente complessa che si è protratta fino alla fine del 2009 e la minaccia degli immancabili ricorsi da parte di ditte non aggiudicatrici, è avvenuto in primavera. I lavori sono progrediti da subito con estrema sollecitudine, tanto che al termine dell'anno risulta già fatturato più del 50% dell'importo contrattuale. Nel 2011 si ritiene di poter ultimare con sensibile anticipo i lavori e di poter accantierare il 2° lotto a completamento dell'opera.

Sul versante Pedemontana si sono definitivamente ultimati i lavori del lotto S.Eusebio – Ergastolo, con le opere per la continuizzazione della via S.Liberata in comune di Spilamberto, che avevano subito ritardi a causa dei ripetuti rinvenimenti di importanti emergenze archeologiche che hanno comportato costosi lavori di ricognizione specialistica in accordo con la Soprintendenza ai Beni Archeologici.

Per quanto riguarda il tema della SP467, sono stati accantierati i lavori di costruzione della nuova rotatoria stradale fra la via Regina Pacis e la SP467 a Sassuolo, a completamento degli interventi da tempo programmati per l'adeguamento del tratto Fiorano – Sassuolo della Pedemontana. Ad esso si aggiungerà un ulteriore nuovo lotto, la cui utilità si è avuto modo di verificare con l'entrata a regime del nuovo sistema stradale, che realizzerà l'adeguamento a 4 corsie del tratto fra l'Asse Modena – Fiorano e la via Ghiarola Vecchia; il relativo progetto è in attesa della conformità urbanistica da

parte del Comune di Fiorano, prevista entro Febbraio 2011, con l'obiettivo di poterlo accantierare entro l'estate 2011.

I cantieri programmati sul versante Est della Pedemontana hanno inoltre visto l'appalto dei lavori di costruzione del 4° stralcio – 1° lotto nel tratto Solignano – via Montanara, che saranno accantierati nei primi mesi del 2011 al termine delle procedure di verifica precontrattuale. La Regione Emilia Romagna ha inoltre assegnato i finanziamenti per la costruzione del 4° stralcio – 2° lotto da S.Eusebio a via Belvedere e del tratto A del 3° lotto, da via Belvedere alla SP17, per complessivi 8.5 M€. Il progetto esecutivo è già in fase di deposito, ma la procedura sta subendo ritardi a seguito dell'insorgenza di contenziosi fra proprietari, che l'Amministrazione sta cercando di dirimere. In caso contrario si dovrà provvedere ad un nuovo deposito, col chè l'accantieramento dell'opera potrebbe slittare alla fine del 2011.

Per terminare il resoconto sulle opere finanziate nell'ambito del TRIRER, si segnala che, come previsto, nel primo semestre 2010 si sono completate le operazioni di appalto del primo lotto funzionale della Variante di Camposanto alla SP2 (4.2 M€), i cui lavori sono stati accantierati alla fine di Giugno e sono tutt'ora in corso. Per quanto attiene il progetto esecutivo degli interventi di potenziamento della SP324 nel tratto in Alto Frignano (4.0 M€), dopo i pesanti ritardi dovuti ai continui ripensamenti di taluni comuni interessati, ai quali si è sommata la perdita di tempo conseguente alla vana promessa, da parte di questi, di gestire l'acquisizione bonaria delle aree, per poter dare tempi certi all'opera si è dovuta attivare una procedura formale di esproprio, alla quale hanno fatto seguito ulteriori dubbi e ripensamenti da parte di alcuni Comuni, tanto che, per non compromettere il finanziamento regionale, si è alla fine stabilito di procedere senza ulteriori confronti e si è depositato il progetto definitivo. Entro l'estate 2011 si dovrebbero pertanto attivare finalmente i primi cantieri dell'opera.

Si è infine ultimato il progetto esecutivo del restauro della briglia sul Secchia in corrispondenza del Ponte Vallurbana sulla SP467 fra Sassuolo e Casalgrande; il relativo appalto, finanziato integralmente dall'ANAS per circa 5.65 M€ ai sensi di un accordo di programma stipulato nel 2003, dovrebbe essere pubblicato entro la primavera 2011, con l'obiettivo di accantierare i lavori entro l'estate.

L'esercizio 2010 ha visto finalmente ultimati i lavori di costruzione del ponte sulla SP19 in località Pescale, inaugurato il 24.07.2010 e del ponte sul Rossenna a Talbignano, sulla SP23, inaugurato il 20.11.2010, ai quali si è aggiunta l'apertura al traffico, il 20.06.2010, della nuova rotatoria sulla SP623 a S.Donnino di Modena, all'intersezione con la via Gherbella, che risolve un annoso problema di congestione stradale.

Relativamente alla gestione delle risorse destinate da Soc. Autobrennero, con convenzione dell'Agosto 2008 (10.33 M€), l'attivazione delle opere ha subito i ritardi dei quali già in passato si è detto: soltanto nel 2009 è pervenuto dall'Ufficio Autostrade della Direzione Generale ANAS il parere favorevole alla convenzione e la tornata elettorale nel Giugno dello stesso anno ha comportato un'ulteriore pausa sui processi decisionali preposti alla piena definizione degli interventi. Nel 2010 sono stati definiti ed avviati con apposite convenzioni gli interventi su Mirandola (€ 1.000.000) e Modena Cittanova (€ 1.000.000), mentre sono in corso le progettazioni che si è stabilito di mantenere direttamente in carico alla Provincia di Modena (SP413 nel tratto Carpi-Novì ed SP468 a Carpi). L'intervento su Soliera (che coinvolge anche il Comune di Modena) continua invece ad essere in stand-by poiché le due amministrazioni comunali interessate hanno in parte mutato i loro orientamenti e, al momento, sono in corso gli approfondimenti con l'obiettivo di poter formalizzare un'intesa entro l'inverno.

Dopo i gravi dissesti subiti per effetto degli eventi alluvionali verificatisi nel mese di dicembre 2009, è proseguito il cantiere relativo al primo lotto della variante di Marano alla SP4, i cui lavori hanno dovuto ricomprendere costose opere di protezione alle quali, in ogni caso, è assolutamente necessario facciano seguito analoghe opere di protezione a carico dell'Autorità di Bacino, già

quantificate ma al momento non ancora finanziate. Non è invece stato possibile finanziare il 2° lotto dell'opera, che è stato pertanto reiscritto nel bilancio di previsione 2011.

Completa il quadro delle principali attività del 2010 l'azione di collaborazione con il Comune di Pavullo nel Frignano per pervenire all'adeguamento per lotti della strada comunale Pratolino-Malandrone, che, una volta ultimato, costituirà variante alla SP33. Si sono concordate le mutue competenze fra Provincia e Comune, che assumerà il ruolo di ente attuatore gestendo la progettazione e l'appalto dei lavori. Il tutto in collaborazione con la Provincia che, a sua volta, fornirà l'ufficio di direzione dei lavori. Al momento il comune sta predisponendo il progetto definitivo dell'opera, con l'obiettivo di poter appaltare i lavori entro la primavera 2011.

Per quanto riguarda infine il tema delle piste ciclabili, le progettazioni sono arretrate al livello preliminare, non essendosi concretizzata alcuna linea di finanziamento esterno.

Anche per quanto attiene la gestione ordinaria, l'attività dei servizi operativi in campo stradale Lavori Speciali OO.PP. e Manutenzione OO.PP., è stata regolare ed ha portato a positivi risultati, nonostante le note difficoltà legate, oltre che all'attuale congiuntura economica, ai limiti imposti dalle recenti leggi che disciplinano il pubblico impiego ed alle difficoltà ad adeguarsi e ad applicare un quadro normativo sui LL.PP. continuamente in divenire.

Sia in campo stradale che edilizio anche il Servizio Manutenzione OO.PP. ha realizzato tutti i propri obiettivi con la consueta puntualità, e ciò benché esso abbia visto la propria azione in vistosamente limitata dalla progressiva riduzione di risorse correnti. A complicare le cose, inoltre, anche il 2010 si è rivelato essere un anno caratterizzato da mesi invernali particolarmente impegnativi, tanto da costringere ad una spesa di quasi 1.9 M€ fra spalata neve e sparsa sale antigelo, a fronte di una disponibilità iniziale di 220 k€. Continua ad essere invece irrisolto il tema della gestione delle piste ciclabili, per la quale il Servizio Manutenzione OO.PP. non risulta adeguato né in termini di organico, né per quanto riguarda la dotazione di mezzi (funzionali per una strada, ma non certo per piste non più larghe di 2.50 mt, scollegate dalla rete stradale primaria).

Nel campo dell'attività espropriativa, l'ufficio a ciò preposto ha confermato gli ottimi indici di efficienza già dimostrati negli scorsi anni, confermando anche per il 2010 una media superiore all'80% di accettazione delle indennità proposte.

In campo edilizio, nonostante il grave impasse che tutt'ora si sconta per effetto dell'attivazione della riorganizzazione dell'area in condizioni di sottorganico, l'attività si è svolta regolarmente, consentendo la gestione di importanti cantieri secondo le tempistiche previste. In questo campo, dove del resto è richiesto un ampio spettro di professionalità specifiche, il ricorso a professionisti esterni è più massiccio rispetto alla viabilità ma, ciò nonostante, il 2010 ha visto crescere la quota di progettazione interna, estesa anche ad importanti interventi.

Non aiuta a gestire una situazione difficile il perdurare delle croniche difficoltà dovute all'imprevedibilità, in termini di programmazione, dell'esigenza di offerta didattica, frutto anche delle indecisioni che le recenti riforme hanno generato nell'utenza scolastica: taluni interventi sono infatti spesso definiti all'ultimo momento, fuori PEG ma, pur tuttavia, con carattere di assoluta urgenza.

Il 2010 ha visto in corso i lavori di costruzione del primo lotto dell'ampliamento dell'IPCT Cattaneo di Modena e accantierati i lavori di adeguamento sismico del III° lotto dell'ITG Baggi di Sassuolo, per 2.75 M€ complessivi.

Riguardo alla manutenzione edilizia ordinaria e straordinaria, pur nei limiti di un bilancio sempre ridotto sono stati realizzati tutti gli obiettivi con la consueta puntualità.

Particolare preoccupazione è legata all'attività istruttoria su tutte le scuole della Provincia effettuata prima dal Provveditorato alle OO.PP., poi dall'AUSL. Gli interventi ad essa conseguenti hanno assorbito praticamente tutta la disponibilità per manutenzioni ordinarie e straordinarie e, ciò

nonostante, si è ancora ben lontani dal poter dire di aver dato risposta a tutta l'enorme mole di interventi verbalizzati con carattere prescrittivo. E, se non bastasse, ora sta attivandosi una nuova campagna ispettiva, questa volta da parte dei Vigili del Fuoco. Ma qui si rende doverosa una considerazione. E' indubbio che la ricognizione sistematica delle problematiche strutturali e non nelle varie scuole consente di costituire una preziosa banca dati per orientare l'azione dell'ente gestore; ma se, in un momento di grave crisi finanziaria, all'azione ricognitiva non fa seguito l'assegnazione delle necessarie risorse, ciò ridimensiona pesantemente la reale utilità dell'azione e lascia spazio a qualche dubbio sui reali intenti che la muovono.

Permangono le gravi difficoltà legate alla scelta dell'Amministrazione di azzerare il Servizio Trasporti in quanto duale dell'Agenzia per la Mobilità. In realtà sono numerosissime le attività che ricadono sull'Area LL.PP. con un pesantissimo aggravio nel servizio Amministrativo LL.PP., non adeguatamente dotato delle necessarie risorse umane.

Ultima in quanto trasversale fra tutti i servizi dell'Area, ma non certo per importanza, l'attività del Servizio Amministrativo LL.PP. si è svolta con la consueta competenza e regolarità, sia pure con le gravi difficoltà in termini di personale delle quali si è già detto: tutti gli appalti previsti sono stati gestiti nel rispetto sostanziale dei tempi previsti. Da segnalare il fondamentale contributo di questo Servizio all'appalto del 1° lotto del progetto fotovoltaico in capo all'Area Ambiente, per il quale ci si è inventati una nuova ed originale modalità di appalto che costituisce già un apprezzato riferimento e che ha consentito di attivare il procedimento, progettare l'appalto, bandirlo ed esperirlo in soli otto mesi. Il costante aggiornamento è un requisito irrinunciabile alla base dell'attività di questo servizio che, per il tramite dell'Osservatorio Appalti, dal 2010 direttamente in carico alla Provincia, ha gestito l'organizzazione di numerosi corsi provinciali di aggiornamento in materia di Lavori Pubblici particolarmente seguiti dagli addetti di enti anche fuori Provincia.

In senso generale, è necessario ribadire quanto già affermato in occasione del precedente bilancio consuntivo in merito ai tempi legati agli iter di progettazione, approvazione ed accantieramento delle grandi opere pubbliche, ormai divenuti di estrema complessità non tanto per accresciute esigenze tecniche, quanto per l'intreccio delle ormai innumerevoli fasi partecipative normate in modo nebuloso e quindi tali da prestarsi a conflittualità con l'esterno. In tale spirito si inseriscono le più recenti disposizioni normative in materia di contratti che, allo scopo di consentire un'ennesima finestra al contenzioso, hanno allungato ulteriormente le tempistiche di accantieramento. Non solo. Com'è ormai consuetudine, anche nel 2010 si sono aggiunti nuovi adempimenti autorizzativi che sempre più allungano i già assurdi tempi di realizzazione delle opere.

A ciò si devono aggiungere i problemi che l'attuale sfavorevole congiuntura economica determina sugli appalti: la partecipazione alle aste pubbliche, anche di modesto importo, vede sempre più spesso presenti più di un centinaio di ditte, diverse delle quali di dubbia consistenza, favorite da un apparato normativo che, aldilà dei proclami, consente la partecipazione indiscriminata agli appalti. Ultima trovata in tal senso è l'istituto dell'avvalimento, col quale veramente chiunque può realizzare qualsiasi cosa.

Nel campo degli appalti più complessi, affidati con la metodologia dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si assiste al proliferare di proposte progettuali a dir poco confuse e inadeguate; tale istituto di affidamento è ormai inoltre sistematicamente associato al fenomeno del ricorso al TAR, che espone l'Amministrazione a blocchi e ritardi devastanti sia in termini di costi che di tempi. Se è incontestabile il diritto di ognuno a far valere le proprie ragioni, è altrettanto ovvio che un sistema equo dovrebbe consentire anche la tutela dei diritti di chi il ricorso lo subisce. In altri termini diventa fondamentale che al diritto al ricorrere sia associato, in caso di soccombenza, il dovere di riconoscere i danni causati alla controparte. Se ciò vale per i ricorsi in materia di contravvenzioni stradali, non si capisce perché ciò non debba essere esteso anche ad ambiti assai più importanti. Ciò deve indurre a valutare attentamente forme e modi per gestire gli appalti futuri.

Risultati contabili (in k€)

C.d.R. Lavori Speciali OO.PP.

residuo al 01.01	7 006		
dotazione iniziale	3 097		
residuo al 31.12	4 666		
dotazione al 31.12	3 138		
impegnato al 31.12	1 635	52%	dotazione al 31.12
residui smaltiti:	2 340	33%	residui al 01.01
variazioni di bilancio	41	1%	su dotazione al 01.01
non impegnato	1 503	48%	dotazione al 31.12

C.d.R. Manutenzione OO.PP.

residuo al 01.01	503		
dotazione iniziale	11 925		
residuo al 31.12	515		
dotazione al 31.12	11 885		
impegnato al 31.12	11 772	99%	dotazione al 31.12
residui smaltiti:	-12	-2%	residui al 01.01
variazioni di bilancio	-40	-0%	su dotazione al 01.01
non impegnato	113	1%	dotazione al 31.12

C.d.R. Amministrativo LL.PP.

residuo al 01.01	50		
dotazione iniziale	168		
residuo al 31.12	15		
dotazione al 31.12	256		
impegnato al 31.12	255	100%	dotazione al 31.12
residui smaltiti:	35	70%	residui al 01.01
variazioni di bilancio	88	52%	su dotazione al 01.01
non impegnato	1	0%	dotazione al 31.12

C.d.R. Area LL.PP.

residuo al 01.01	59 309		
dotazione iniziale	11 379		
residuo al 31.12	59 729		
dotazione al 31.12	10 683		
impegnato al 31.12	9 961	93%	dotazione al 31.12
residui smaltiti:	-420	-1%	residui al 01.01
variazioni di bilancio	-696	-6%	su dotazione al 01.01
non impegnato	722	7%	dotazione al 31.12

TOTALE AREA LL.PP.

residuo al 01.01	66 868		
dotazione iniziale	26 569		
residuo al 31.12	64 925		
dotazione al 31.12	25 962		
impegnato al 31.12	23 623	91%	
residui smaltiti:	1 943	3%	dotazione al 31.12
variazioni di bilancio	-607	-2%	residui al 01.01
non impegnato	2 339	9%	su dotazione al 01.01

Relazione al Rendiconto della Gestione 2010 Economia Dott. Giuseppe Todeschini
--

Si rendicontano di seguito i risultati della gestione 2010 dividendoli per servizi e tematiche essendo l'area stata interessata dalla riorganizzazione

Cdr. 7.0 Economia

Il raggiungimento degli obiettivi programmati si è svolto attraverso il coordinamento delle risorse di area e lo svolgimento di attività amministrative di supporto. In particolare, si è proceduto alla verifica dello stato di attuazione del PRIP e dei fondi comunitari assegnati da Winenvironment, TechFood, Misura 341, Packman, Crosscul Tour.

Con la elaborazione dell'Annata Agraria e delle indagini del Comparto dell'ISTAT si è provveduto ad elaborare tutti i documenti che riguardano la programmazione del settore agricolo di competenza della Provincia.. Sempre in questo anno, ha preso avvio l'organizzazione del 6° censimento generale dell'agricoltura con la individuazione di tutto il personale destinato al censimento e la selezione dei rilevatori. E' continuata l'attività di partecipazione attiva ai tavoli regionali, provinciali, e al Gruppo di Azione Locale Antico Frignano e Appennino Reggiano per la programmazione e definizione dei programmi. A livello di area si è continuato nella gestione associata del PRIP, si è proceduto al coordinamento delle attività e al controllo sull'adozione degli atti. Si è operato per il trasferimento di alcuni servizi dalla sede centrale agli ex uffici di zona; in questo modo si è data l'opportunità ai clienti/utenti di avere servizi in tempi più rapidi, vicino alle proprie aziende e a minor costo. Si è provveduto a riorganizzare il servizio ricezione domande e protocollo, anche digitalizzando una parte dei documenti incrementando significativamente la trasmissione di documenti via PEC.

Tutte attività ed il supporto necessari all'adozione degli atti per il funzionamento del Comparto agricoltura sono state poste in essere positivamente, nel rispetto delle scadenze previste e della correttezza dovuta

La coerenza delle politiche di medio e breve periodo con i bisogni e le prospettive del Comparto agricoltura, è stata garantita da azioni definite nell'ambito di processi di pianificazione e di comunicazione regolarmente svoltisi.

Cdr. 7.1 Industria, commercio e servizi

Interventi a sostegno del fare impresa

In merito al Progetto Intraprendere, si è provveduto ad aggiornare la convenzione 2009/2010 a seguito della trasformazione di ProMo, ricollocando le attività del Progetto Intraprendere ancora da realizzare, a DemoCenter-Sipe (D.G. n. 16 del 26/01/2010). Alle quattro Fondazioni delle Casse di Risparmio della provincia il Progetto Intraprendere - biennio 2011-2012 per verificare l'interessamento delle stesse nel proseguire il sostegno dell'iniziativa. Sempre questo anno è stata promossa, da parte della Provincia, una apposita convenzione per agevolare l'accesso al credito per le imprese aderenti progetto, cui hanno aderito sei istituti di credito, la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, tre Consorzi Fidi del settore commercio e servizi e Democenter-Sipe. Il 22 aprile 2010 si è svolta, presso la Camera di Commercio, la premiazione della 5a edizione del Concorso "Intraprendere a Modena – L'Idea si fa impresa".

Sostegno all'accesso al credito

Per quanto attiene gli interventi volti a sostenere l'accesso al credito, nel corso del 2010 il Servizio ha intrapreso le seguenti azioni:

a) Protocollo d'intesa per l'anticipazione della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, tale protocollo, siglato nel 2009 e in scadenza il 31 marzo 2010, è stato prorogato fino al 30 marzo 2011. Le banche che hanno aderito sono Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Verona-San Geminiano e San Prospero, Banca Modenese, Cariparma, Cassa di Risparmio di Cento, Cassa di Risparmio di Vignola, San Felice 1893 Banca popolare e Unicredit Banca, la Banca Interprovinciale di Modena, la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo Emilia Romagna.. Su diretta richiesta dei sindacati confederali è stata estesa loro l'adesione al Protocollo. Per agevolare gli accordi presi è stata definita, in raccordo con il Servizio al Lavoro della Provincia, una proposta di modalità e procedure tecniche necessaria ad attivare l'anticipazione della mobilità in deroga a seguito delle novità introdotte dall'Inps di Modena e dalla Regione Emilia Romagna. La rilevazione di fine dicembre evidenzia 1058 operazioni attive per un plafond deliberato di circa 4 milioni di euro.

b) Accordo per il rilancio delle PMI. L'accordo del 2009 siglato con quattro Consorzi Fidi, sei Istituti di Credito e la Camera di Commercio, è stato prorogato al 31/12/2010 garantendo condizioni agevolate di accesso al credito alle PMI modenesi per esigenze di liquidità a breve e medio termine causate dalla crisi economica.

c) Fondo Innovazione. Tale fondo è promosso insieme a Camera di Commercio, Comune di Modena ed altri 11 Comuni, con la partecipazione di tre Banche e due Consorzi Fidi, con l'obiettivo di sostenere progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale delle PMI del manifatturiero e servizi alla produzione tramite finanziamenti agevolati e garantiti. Nell'anno 2010 è stata effettuata un'analisi dettagliata sui risultati del bando 2009 con un confronto sui bandi precedenti ed è stata predisposta una proposta di modalità nuove di valutazione tecnica e finanziaria delle domande, tra cui l'estensione delle spese in innovazione commerciale. E' stato approvato dal Comitato di Sorveglianza il IV° Bando del Fondo Innovazione, successivamente presentato in data 24 giugno presso la sede della Provincia di Modena nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato il Presidente della Provincia, il Sindaco di Modena ed il Segretario Generale della Camera di Commercio di Modena. In data 28 giugno il IV° Bando del Fondo Innovazione è stato presentato ai Comuni. All'interno dell'accordo quadro, siglato tra la Provincia e la Camera di Commercio, per la costituzione di un **sistema integrato di servizi** per il tessuto produttivo locale con l'obiettivo di **razionalizzare e strutturare la rete di sportelli alle imprese**, sono unificati Sportello Tre della Provincia di Modena e Sportello Genesi della Camera di Commercio, dando vita ad un unico punto di informazione e orientamento sulle procedure di avvio di un'impresa e sugli incentivi e contributi pubblici per le imprese, le neo-imprese ed i lavoratori autonomi.

Interventi per il commercio e servizi

Nell'ambito degli interventi di sostegno alla riqualificazione della rete commerciale previsti dalla L. 266/97, si è proceduto alla assegnazione dei contributi sull'Azione 1 finanziando n. 9 progetti ammessi in graduatoria per un importo di contributo complessivo pari a € 70.650,00.

Nell'ambito dell'attività di sostegno all'innovazione delle imprese commerciali, prevista dall'art. 11 della L.R. 41/97, si è proceduto alla assegnazione dei contributi relativamente alla gestione 2009, finanziando n. 26 progetti in graduatoria per un importo di contributo pari a € 243.350,00

L'attività di collaborazione con la Regione nell'attuazione della Legge Regionale n. 5/2008 sulla valorizzazione delle botteghe storiche sono state acquisite dalla Provincia le schede descrittive degli esercizi iscritti ai relativi Albi dai Comuni di Nonantola, San Possidonio, Cavezzo.

L'attività di sostegno alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna si è realizzata la diffusione dell'innovazione tra le imprese da parte di Democenter-Sipe. Si è provveduto, a seguito di istruttorie, a cofinanziare i progetti per la realizzazione delle iniziative previste nel programma dei progetti di innovazione 2010.

Sempre nell'ambito degli interventi della ricerca e l'innovazione nelle imprese si è promossa e coordinata l'attività di realizzazione del Tecnopolo modenese, frutto dell'impegno della provincia nel Quality Center Network.

Sono perseguite le attività per Progetto RSI – Responsabilità Sociale d'Impresa - anche con l'apertura della 5a edizione 2010 del “Premio Responsabilità Sociale d'Impresa in provincia di Modena”. I materiali per partecipare alla 5a edizione del premio sono stati inviati alle Associazioni imprenditoriali, sindacali, dei consumatori, alle Istituzioni, alle banche, alla CCIAA ed ai componenti la commissione multi-stakeholder, affinché li diffondano ad imprese e cooperative di tutti i settori economici. Alla scadenza del bando sono pervenuti n. 33 schede di iscrizione alla 5° edizione del Premio, di cui n. 2 con firma digitale attraverso la casella di posta elettronica certificata dell'Ente. Successivamente si è proceduto alla valutazione dei progetti, all'interno della commissione tecnico-scientifica.

Nel corso del 2010 è stato avviato il percorso per la revisione del Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali di rilevanza provinciale e sovracomunale (POIC).

Cdr. 7.2 Turismo, cultura e sport

Nel 2010 sono continuate le attività istituzionali inerenti :

- Attività di gestione delle strutture ricettive e movimentazione turistica (L.R. 16/2004);
- Attività autorizzatoria e di vigilanza in materia di Agenzie di Viaggi e Turismi (L.R. 7/2003);
- E l'aggiornamento degli elenchi relativi alla Disciplina delle attività di animazione e accompagnamento turistico (L.R. 4/2000);
- Le incombenze relative alla gestione per l' Attività di finanziamento alle imprese e agli enti pubblici L.R.40/2002 di contributi concessi nel 2009.

Nel 2010 è stata elaborata la proposta di PTPL 2010 che è stata poi approvata dalla Giunta con un finanziamento di € 209.324,45 a cui sono state aggiunte risorse provinciali per ulteriori € 38.075,55, tutte utilizzate per i progetti in graduatoria. Sempre in questo anno sono state elaborate e successivamente approvate dalla Provincia le linee strategiche del PTPL 2011.

Nell'ambito della promozione del Turismo sociale nel territorio modenese in un'ottica di sostenibilità si evidenzia che è stato cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena., che ha visto la fruizione del contributo da parte di ben 4988 beneficiari, per un totale di 240 iniziative ed un ammontare complessivo di € 88.749,54.

Nell'ambito delle Unioni di prodotto e co-marketing si è stati impegnati sulla gestione del progetto di comarketing “Cycle-r IV fase- Il turismo in bicicletta nelle città d'arte dell'Emilia Romagna” con l'Unione Città d'Arte, -Gestione del progetto Interregionale “Terra di Motori”.

Impianti sciistici e stazioni invernali

L.R. 17/02 - Impiantistica sciistica, gestione dei Piani Stralcio 2008 e 2009 e proposta di graduatoria del Piano stralcio 2010:

Annualità 2008 - n. 16 interventi e € 940.425,48 erogati;

Annualità 2009 - n. 18 interventi in graduatoria € 936.475,44 assegnati, interventi liquidati 2, per complessivi € 137.203,67;

Annualità 2010 - n. 14 interventi in graduatoria e € 520.000,00 da assegnare in attesa del trasferimento delle risorse regionale.

Sostegno all'attività sportiva

L'attività nell'ambito dello sport è stata:

- realizzazione dell'Assemblea Provinciale dello Sport, sostegno alle manifestazioni sportive attraverso un bando specifico;
- contributi per impiantistica sportiva (L.R. 13 del 25 febbraio 2000);

- attività di promozione sportive;
- gestione della Convenzione Istituto di Credito Sportivo tra Provincia di Modena e Coni;
- gestione della Convenzione per l'assegnazione delle attività connesse all'organizzazione delle manifestazioni "Maratona d'Italia Memorial Enzo Ferrari" e "Granfondo Italia";
- gestione Protocollo d'intesa "Disabili e Sport";
- Progettazione e gestione dei progetti co-finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena sul Bando Sport 2010;
- Promozione dell'attività motoria a sostegno della disabilità nel territorio modenese;
- Formazione Docenti Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e secondaria;
- aggiornamento e formazione tecnici sportivi.

Per la parte relativa alla Cultura si riassume quanto segue:

sono proseguite le attività gestionali relative alla L. R. 37/94 art. 5; L. R. 13/99; L. R. 18/2000; attività di aggiornamento e formazione per operatori pubblici e privati in ambito museale

Cdr.7.6 Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale

Gli obiettivi previsti sono stati tutti raggiunti. In particolare il Servizio è stato impegnato sulle seguenti tematiche:

- **Agriturismo e fattorie didattiche:** è proseguita l'attività di riconoscimento ed aggiornamento degli elenchi con un significativa divulgazione della opportunità date dalla nuova legge regionale.
- **Attività gestionale e divulgazione delle misure:** 114 Consulenza Aziendale; 331 Formazione e informazione degli operatori economici; 311 (azione1, 2 e 3) Diversificazione in attività non agricole; 313 (azione1) Incentivazione delle attività turistiche (Realizzazione e implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici riconosciuti dalla L.R. 23/2000); 132 Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare; 133 Sostegno per attività di informazione e promozione; 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, - progetti di filiera, - piano di riconversione bieticolo.
- **Interventi di supporto, assistenza tecnica e ricerca per il settore agroalimentare:** gestione della L.R. n. 28/98 e la gestione e vigilanza dei controlli delegati dalla regione per l'OCM ortofrutta.
- **Interventi di mercato:** gestione delle attività relative all'aiuto per i foraggi essiccati o disidratati, alle prugne, contributi per il consumo di latte nelle scuole, contributi per la fornitura di burro agli Enti pubblici, contributi e per l'ortofrutta.
- **Utenti Motori Agricole (UMA):** l'attività comprende il rilascio di un "libretto di controllo" che fissa il quantitativo di carburante e ne consente l'acquisto per le aziende agricole che intendono avvalersi dell'agevolazione fiscale prevista dal DM 454/01. Il 2010 ha visto il completo passaggio da una gestione cartacea delle pratiche ad una gestione informatizzata via PEC esclusivamente per le organizzazioni agricole.
- **Interventi per le calamità.** La stagione invernale trascorsa, si è manifestata nel nostro territorio provinciale particolarmente intensa con copiose nevicate e con temperature molto rigide. Alcune aziende, hanno subito danni alle produzioni agricole e alle strutture ed infrastrutture fondiarie provocati dalle gelate, dalle intense piogge, dalle abbondanti nevicate, dal contemporaneo rapido disgelo di grandi strati nevosi, che hanno ingrossato i fiumi Secchia e Panaro oltre i livelli di guardia. Le piogge primaverili, accompagnate da repentine variazioni delle temperature hanno limitato la quantità e la qualità di parte delle produzioni delle pomacee e delle drupacee. Successivamente, il 13 Giugno 2010 si è verificata una intensa grandinata che ha colpito le zone rurali dei comuni di Ravarino, Bomporto, Nonantola, Castelfranco Emilia, Spilamberto, Vignola, Savignano s. P., S. Cesario s. P. L'Amministrazione Provinciale ha rilevato l'entità dei danni alle produzioni vegetali stimando una perdita della produzione media lorda vendibile di oltre 4.000.000

di euro. Ha provveduto a delimitare le aree colpite, all'interno dei comuni sopra indicati, a norma della legge 296/2006, art. 1 comma 1079 per l'integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli. Le intense piogge manifestatesi su tutto il nostro territorio provinciale dal 31- ottobre al 1 novembre 2010 hanno creato forti disagi alle aziende agricole, in alcuni casi anche danni ai terreni a causa della locale esondazione dei fiumi Secchia e Panaro fortemente ingrossati e prossimi al livello di guardia. Molte opere di bonifica montana sono state danneggiate a causa dell'ingrossamento dei torrenti più impetuosi che scendono dalle sponde dei versanti più acclivi.

- **Danni della fauna selvatica** Nel rispetto della tempistica stabilita dalla Regione Emilia Romagna, sono stati trasmessi alla Regione medesima tutti i dati relativi ai danni Novembre 2009/Ottobre 2010 per un totale netto del periziato di Euro 122.256,97 (n. 157 istanze pervenute su un totale di n. 201 richieste).

Cdr 7.7– Servizio Interventi Strutturali e Produzioni Vegetali

Produzioni Vegetali

L'attività si è sviluppata correttamente con particolare riferimento all'estirpazione, reimpianto e trasferimento di diritti, nelle diverse tipologie ed anche quelle legate al piano di ristrutturazione e riconversione viticola. Su questa attività siamo entrati nella fase a regime per l'utilizzo del nuovo software applicativo regionale di gestione delle diverse autorizzazioni e attestati che attingendo da più banche dati ci permette un lavoro qualitativamente migliore con più efficacia ed efficienza. Le domande finanziate nel piano di ristrutturazione viticolo sono state 135 per un complessivo di 195 ettari, per una spesa totale ammessa di 3,520 milioni di euro e un relativo contributo di 1,706 milioni di euro. Significativa è stata l'aggiornamento di circa 3,5mila variazioni di superfici vitate all'interno del quadro B1 del potenziale viticolo e degli aggiornamenti riguardanti le iscrizioni agli Albi DOC e gli elenchi delle vigne IGT, a seguito del riconoscimento nel mese di agosto della nuova DOC Modena. Intervento straordinario e non programmato è stato l'estirpazione di superfici vitate con contributo della Comunità europea, che ha visto nella seconda metà dell'anno 2010 il pagamento di 125 aziende sulle 190 presentate, per una superficie richiesta a premio di 130 ettari ed un contributo di circa 1,5 milioni di euro.

Aiuti alle Imprese e Sviluppo Rurale

L'attività ha riguardato la gestione delle diverse pratiche di finanziamento dei bandi dell'asse 1 del PRIP, del ex Bieticolo Reg Cee 320/06. Nel settore delle agevolazioni fiscali dello IAP (Imprenditore Agricolo Professionale) sono pervenute 261 richieste, mentre per quanto riguarda la PDC (Proprietà Diretta Coltivatrice) sono pervenute 52 istanze, la quasi totalità delle istanze sono state istruite, anche nel rispetto dei tempi che il Servizio si era dato di 60gg, molto inferiori ai tempi previsti per legge. Per i Piani di Sviluppo Aziendali PSA ne sono arrivati 8 ai quali sono seguiti i rispettivi pareri ai Comuni. Indicativamente la parte di certificazioni che hanno riguardato l'acquisto terreni su un ammontare di controvalore riportato nei rogiti di quasi 27milioni di euro il beneficio indiretto per minori imposte a carico delle aziende agricole interessate è stato pari a 4,5 milioni di euro circa. Nell'ambito della L.R. 31/75, nel corso dell'anno sono state fatti due atti di liquidazione per 4 beneficiari ed un importo di circa 18mila euro.

Agroambiente

Per quanto riguarda questa Unità Operativa la maggior parte dell'attività ha riguardato la gestione delle misure dell'Asse 2 del PRIP e nell'ultimo trimestre l'ufficio è stato impegnato anche sul versante della programmazione per la realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, relativamente alle misure sempre dell'asse 2.

Spandimenti

L'attività principale ha riguardato il procedimento delle comunicazioni per le aziende zootecniche sull'utilizzo degli effluenti in base alla Legge Regionale n. 4/2007 con 806 pratiche di variazione ricevute. Per quanto riguarda l'autorizzazione all'utilizzo di fanghi in agricoltura in base al Decreto Legislativo 99 del 92, ossia utilizzazione sul suolo agricolo di fanghi provenienti da depurazione biologica di reflui urbani o industriali, gli insediamenti coinvolti sono stati 7 per il settore dell'agroalimentare e 28 per quelli urbani, le pratiche pervenute e istruite sono state 11.

L'altro settore molto impegnativo e complesso, anche se riguarda un numero sostanzialmente abbastanza ridotto di pratiche e di allevamenti sono le AIA (Autorizzazioni Integrate Ambientali) in base al Decreto Legislativo 152/06 titolo III- bis, il numero di pratiche pervenute sono state 31, tra nuove autorizzazioni e variazioni sostanziali o meno di atto.

L'ufficio composto da due unità è stato impegnato anche in tutta una serie di attività di consulenza e sportello per tecnici ARPA, GEV e Vigili Provinciali, per la definizione di parere nel campo delle sanzioni, ed anche tre pareri espressi in seno alla procedura unica di autorizzazione con i colleghi dell'Assessorato Ambiente.

Relazione al Rendiconto della Gestione 2010
Welfare locale
Dott. Valerio Vignoli

Gli interventi afferenti all'Area Welfare locale per il 2010 sono stati programmati in coerenza con le "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010" della Regione Emilia Romagna e con il successivo "Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale" riferito al biennio 2009-2010. In presenza di una congiuntura aleatoria, anche sotto il profilo delle risorse disponibili, nonché in ragione della vigente continuità degli Indirizzi regionali sino al 2010, a livello provinciale, per l'anno trascorso, è stato predisposto, di concerto con la Regione Emilia Romagna, uno strumento di programmazione duttile e a breve termine, il **"Programma Provinciale 2010 per le politiche integrate di formazione, istruzione e lavoro"** (comprensivo delle "Modifiche e integrazioni per il 2010 all'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Modena del 25 luglio 2007", riguardanti i servizi alle persone attuati dai Centri per l'impiego provinciali e le azioni di sistema), funzionale alla realizzazione di interventi specifici atti a contenere le ripercussioni della fase presumibilmente apicale della crisi occupazionale che ha segnato, a partire dal 2008, il tessuto economico modenese.

Per quanto concerne l'**Istruzione**, sulla base dei nuovi ordinamenti della scuola secondaria superiore e degli indirizzi regionali in materia di programmazione dell'offerta formativa e organizzazione della rete scolastica, si è proceduto alla ridefinizione dell'offerta formativa superiore nella nostra Provincia, con adozione degli atti conseguenti e successivo inoltro in Regione. Per quanto attiene, nello specifico, alla programmazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale di competenza regionale, il servizio competente ha operato contestualmente sia nell'ambito della definizione dell'ordinamento regionale del Sistema (quadro dell'offerta formativa, caratteristiche dei percorsi, modalità di accesso, programmazione territoriale dei percorsi e relative qualifiche, soggetti attuatori) partecipando ai diversi tavoli regionali, sia nell'ambito della definizione dell'offerta di istruzione e formazione professionale nel territorio provinciale che è stata approvata con Delibera di Consiglio Provinciale del 15/12/2010.

Complessivamente, nell'adozione delle citate misure di programmazione, si è inteso consolidare, e facilitare dal punto di vista dell'utenza (anche grazie agli interventi di natura orientativa), continuità e propedeuticità dei diversi step formativi (dalla secondaria inferiore alla secondaria superiore e/o alla istruzione e formazione professionale, e da qui all'università o all'istruzione tecnica superiore). Il risultato atteso di tale accentuato raccordo dovrebbe consistere in una diffusa fruizione di percorsi post-secondari professionalizzanti (a partire dai percorsi universitari), in funzione di un rilancio occupazionale e di un'occupazione qualificata e competitiva, ma anche della formazione, nel medio periodo, di un capitale umano e sociale che possa alimentare i processi di ricerca, innovazione e sviluppo dei segmenti produttivi peculiari della provincia modenese.

Sul piano della programmazione edilizia è stata aggiornata la Banca Dati degli edifici scolastici utilizzati dagli istituti superiori statali ed è continuato il coordinamento delle attività per il completamento del progetto nazionale di costruzione e gestione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica. Si è inoltre proceduto al rinnovo della Convenzione Quadro per l'Autonomia, con validità 2010-2012 e, di conseguenza, ad assegnare alle scuole superiori statali le risorse necessarie per l'anno 2010 per fare fronte a spese economiche, arredi e manutenzione ordinaria. E' continuato il costante monitoraggio dell'utilizzo delle palestre esterne per le attività di educazione fisica e del relativo trasporto scolastico ove necessario. Per quanto riguarda gli investimenti previsti in materia di edilizia scolastica, è proseguita la messa a norma antisismica dell'ITCG Baggi di Sassuolo e la costruzione dell'ampliamento dell'IIS Cattaneo di Modena.

Al fine di garantire alle famiglie e agli studenti in uscita dalla scuola media i necessari strumenti informativi ed orientativi funzionali alla scelta della scuola superiore, sono state attuate diverse azioni orientative (seminari di formazione e aggiornamento dei docenti della scuola secondaria di primo grado impegnati nelle attività di orientamento, incontri rivolti alle famiglie sul sistema dell'istruzione superiore e sull'offerta formativa del territorio provinciale, incontri rivolti alle famiglie sul contesto economico provinciale).

Per quanto concerne gli interventi per il diritto allo studio, finalizzati ad agevolare l'accesso degli studenti a tutti i gradi del sistema scolastico, con particolare azioni destinate alle categorie in condizioni di criticità (alunni disabili e/o stranieri), nel corso del 2010 sono stati assegnati ai Comuni i contributi miranti al sostegno delle attività di accesso scolastico da questi gestite e assegnati agli studenti delle scuole secondarie di 2° grado aventi diritto (2620) le risorse regionali (derivanti dalla L.R. 26/2001) per borse di studio, al fine di garantire ai soggetti in situazioni economiche a rischio l'effettiva frequenza scolastica. Quanto ai contributi per gli interventi a sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (L.R. 12/2003), dopo che è stato definito il piano di riparto delle risorse, si è proceduto alla liquidazione dei budget a favore degli assegnatari.

Nell'ambito della scuola dell'infanzia (3/6 anni) si è proceduto all'allocazione dei finanziamenti per la qualificazione ed il miglioramento dei servizi. Quanto ai contributi di parte corrente relativi ai servizi 0/3 anni, dopo l'approvazione in Giunta, sono stati erogati tutti i contributi per gestione nidi, gestione servizi integrativi, formazione permanente, coordinamenti sovracomunali e privati, servizi sperimentali, mentre in riferimento ai contributi in conto capitale (estensione dell'offerta educativa) sono state predisposte le due graduatorie previste dal bando. Le attività del Coordinamento Pedagogico Provinciale si sono svolte in conformità e secondo i tempi previsti nel Piano di Lavoro e secondo il calendario delle sedute approvate dagli stessi componenti.

Per promuovere il diritto di ogni persona ad accedere ad una pluralità di opportunità formative attraverso l'integrazione fra soggetti erogatori, una razionale articolazione territoriale della rete educativa, la capillare diffusione dell'informazione relativa all'offerta e la valorizzazione della propedeuticità e modularità dei diversi step formativi sono state rafforzate le utilità informative del progetto FRIDA (Formazione per ricominciare da adulti), vale a dire: l'aggiornamento del database dei corsi di formazione approvati nell'ambito del Progetto quadro FSE della Provincia di Modena, la gestione del servizio "Filo Diretto" del Portale Frida attraverso il quale gli utenti possono richiedere online informazioni relative al Progetto, l'elaborazione, analisi e confronto delle caratteristiche dei partecipanti ai corsi di formazione approvati nell'ambito del progetto nella prima e seconda annualità.

La Provincia ha inoltre accordato il sostegno a 11 enti culturali ai quali è stato assegnato un contributo di quasi 35 mila euro per le attività educative e formative che favoriscono l'inserimento delle persone anziane nel contesto sociale e culturale di residenza, gli interventi per la diffusione della cultura scientifica e linguistico-letteraria, anche attraverso strumenti multimediali, l'educazione alla multiculturalità, le attività per rafforzare le competenze relazionali e la conoscenza di metodi per mantenere il benessere psicofisico.

Nell'ambito delle azioni riguardanti le **istituzioni culturali** e il raccordo fra **istruzione e cultura** sono stati avviati e sono in corso di attuazione tutti gli interventi previsti dal Peg finalizzati alla gestione, al coordinamento ed alla programmazione dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica del territorio provinciale previsti dalla Legge Regionale 18/2000. E' stato attuato il Piano di formazione e aggiornamento 2010 per bibliotecari, insegnanti ed archivisti. Nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia sono stati avviati i seguenti interventi:

- elaborazione, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e le biblioteche del territorio, del Progetto di rete delle biblioteche modenesi, basato su tre linee di intervento (ricerca su alfabetizzazione e lettura a Modena e provincia dopo l'Unità d'Italia, inserimento dei dati emersi dalla ricerca nel seminario sulla Lettura in Italia che si intende organizzare nell'autunno 2011, promozione presso le biblioteche di iniziative

collaterali relative a presentazioni di libri sulla storia d'Italia, interviste impossibili, cicli di film, lezioni, ecc.);

- collaborazione con la Fondazione Collegio San Carlo per l'attuazione del Progetto Costituzione, che prevede la proiezione in diretta, presso le biblioteche del territorio disponibili a partecipare al progetto, delle conferenze promosse dal S. Carlo stesso.

Le azioni afferenti alle **Politiche giovanili** hanno inteso accentuare la funzione propria della Provincia di coordinamento e supporto tecnico a progetti che interessano Amministrazioni locali, Istituzioni e Associazioni impegnate in azioni di promozione della partecipazione e dell'aggregazione giovanile; nello specifico, sulla scorta anche di quanto previsto dall'art. 36 della L.R. 14/2008, si è svolta una funzione di raccordo e coordinamento per l'allocatione dei contributi regionali per attività a favore dei giovani e per lo sviluppo e la qualificazione di spazi di aggregazione ad essi destinati. In particolare è stata effettuata attività di istruttoria al fine di individuare le priorità di finanziamento dei progetti a valere sui bandi regionali per le politiche giovanili, sia per la spesa corrente che per quella in conto capitale. Sono inoltre proseguite le attività riguardanti la gestione e realizzazione di progetti a valenza regionale: l'osservatorio Centri di Aggregazione Giovanile nell'ambito dell'APQ POGAS/GECO, il progetto Concittadini, promosso dall'Assemblea legislativa Nazionale come prosecuzione di Parteciperete, e ProvinceGiovani ricordato all'UPI Regione Emilia Romagna

Nell'ambito della **Formazione Professionale** la programmazione dell'offerta formativa del 2010 è stata ancora condizionata dagli effetti della crisi economico-finanziaria. Gli inviti a presentare operazioni sui canali di finanziamento FSE hanno continuato a prevedere specifiche azioni per fronteggiare le situazioni di crisi occupazionale, coordinate con gli interventi del Servizio Politiche del Lavoro. L'integrazione delle politiche formative con le politiche del lavoro è avvenuta principalmente attraverso l'aggregazione di risorse finanziarie afferenti ai due distinti centri di responsabilità e la definizione congiunta dei destinatari dei vari interventi. Ciò ha rappresentato un elemento di continuità con gli elementi di innovazione già introdotti nell'attuazione del Programma Provinciale 2007-2009.

Si segnalano, in particolare:

- la conferma dell'assegnazione dell'indennità di frequenza agli utenti dei percorsi di formazione rivolti ad adulti disoccupati per effetto della crisi, a favore del loro reinserimento nel mercato del lavoro, con l'utilizzo di risorse individuate allo scopo;
- la continuazione anche nell'anno 2010, in collaborazione con il Servizio Politiche del Lavoro, dell'azione specifica "Formazione sperimentale per colmare il divario di competenze professionali, per favorire il reinserimento nel mercato del lavoro di persone espulse a seguito di crisi e ristrutturazioni aziendali", approvata nel corso del 2009 ma con durata prevista fino al 31/12/2010;
- la conferma della modalità di raccordo tra Enti di Formazione e Centri per l'Impiego per favorire la maggiore diffusione della conoscenza delle opportunità formative, soprattutto rivolta ai casi di disoccupazione di breve durata a seguito di crisi aziendali.

La programmazione ordinaria dell'offerta formativa sui tre Assi del POR si è così configurata:

- **Adattabilità:** è stata confermata la disponibilità di risorse dell'anno precedente, vale a dire oltre 2 milioni di euro, a sostegno delle imprese e dei sistemi produttivi locali, per favorire e accompagnare la ripresa economica, stimolando la capacità delle aziende all'innovazione dei prodotti e dei processi, al miglioramento della propria organizzazione e all'accesso a nuovi mercati. Agli interventi diretti alle persone, per aumentare e qualificare le competenze già possedute, favorire le condizioni di stabilità o facilitare il reingresso nel mercato del lavoro, in continuità con l'anno precedente, è stato invece riservato mezzo milione di euro. L'esigenza di mantenere aperta su un arco temporale ampio un'offerta formativa flessibile per rispondere tempestivamente ai bisogni via via determinati dall'aumento della disoccupazione, ha orientato a confermare la scelta, già operata con la programmazione 2009, di riproporre un'azione specifica con modalità just in time, per lo sviluppo di azioni

formative destinate a persone disoccupate da breve tempo, a fronte di crisi aziendali o cessazione di attività (300.000 euro);

- Occupabilità: l'utilizzo delle risorse disponibili (quasi un milione di euro) è stato concentrato su due azioni specifiche. La prima, relativa alla formazione superiore, rivolta a giovani neo-diplomati e neo-laureati, diretta a contrastare fenomeni di disoccupazione giovanile e a fornire competenze più rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro; la seconda finalizzata all'inserimento e reinserimento degli adulti nel mercato del lavoro, alla quale si è accompagnata anche una misura di sostegno alla frequenza in favore dei disoccupati privi di qualsiasi indennità;
- Inclusione sociale: sono state messe a bando risorse per oltre 1.200.000 euro. La programmazione è avvenuta in continuità con il triennio precedente ed è stata caratterizzata da un lato dal forte impegno nel sostenere azioni formative a favore di giovani in situazione di handicap fisici e/o mentali e dall'altro ad incrementare un'offerta formativa rivolta alle altre categorie di svantaggio (persone in stato di detenzione, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, nomadi, migranti). Un'attenzione particolare è stata dedicata alle cosiddette "nuove povertà" attraverso il finanziamento di azioni formative espressamente progettate dagli enti in collaborazione con i Servizi sociali territoriali.

Infine, la programmazione 2010 ha reso disponibili risorse della legge 53/2000, per un importo di poco inferiore a 400.000 euro, destinate ad azioni formative.

Per quanto riguarda l'attività delle **Politiche del Lavoro**, il 2010 ha continuato ad essere caratterizzato dalla crisi economica ed occupazionale che ha avuto avvio alla fine del 2008, anche se, rispetto alla forte discesa dell'occupazione che aveva riguardato tutto l'arco del 2009, si è assistito ad una fase di progressivo rallentamento della tendenza negativa. In questo particolare contesto l'attività del Servizio Politiche del Lavoro nel 2010 è stata rivolta sia alla gestione del rilevante numero di procedure di cassa integrazione guadagni straordinaria, sia alla presa in carico da parte dei Centri per l'impiego dei lavoratori interessati dalla crisi, in particolare dei percettori di ammortizzatori in deroga, attraverso la organizzazione di servizi ad hoc.

Nel 2010 infatti è stata data piena attuazione ai contenuti delle Delibere di Giunta Regionale n. 1124/2009 e n. 1769/2009 relative al piano delle politiche attive per attraversare la crisi e alla loro integrazione con le politiche passive; ciò ha comportato per i Centri per l'impiego della Provincia la presa in carico di poco meno di 7.000 lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga e il loro rinvio ai percorsi formativi di aggiornamento / specializzazione e a catalogo previsti per tale tipologia di utenza.

E' evidente lo sforzo e l'impegno a cui sono stati sottoposti i servizi per l'impiego provinciali tenuto conto che tale tipologia di utenza si è sommata a coloro che si sono rivolti ai Centri per l'impiego per dichiarare il proprio stato di disoccupazione (oltre 14.400 persone) e per fruire dei vari servizi (oltre 24.000 persone). Inoltre il numero delle persone entrate in lista di mobilità nel 2010 a seguito di licenziamento è stato di circa 4.700.

Per poter far fronte a tale situazione di emergenza e assolvere agli impegni assunti con le parti sociali nell'ambito dell'accordo sottoscritto alla fine del 2008 per concordare interventi finalizzati a fronteggiare la situazione di crisi occupazionale, il servizio per il 2010 ha impiegato circa 400.000 euro di risorse del fondo sociale europeo per l'erogazione dei servizi di presa in carico dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali e dei servizi di ricollocazione delle persone espulse dal mercato del lavoro.

Sempre nell'ambito degli interventi e strumenti per fronteggiare la situazione di crisi occupazionale, in collaborazione con il servizio formazione professionale sono state finanziate indennità di frequenza destinate ai lavoratori disoccupati e privi di qualsiasi sostegno al reddito per la frequenza di percorsi formativi finalizzati al loro reinserimento lavorativo approvati sul piano dell'offerta formativa provinciale. Sui corsi avviati nel 2010 sono stati 102 i partecipanti che hanno beneficiato delle indennità.

Per tutto il 2010 è stata poi garantita l'erogazione dei servizi per il lavoro da parte dei centri per l'impiego anche attraverso l'acquisizione di qualificate risorse esterne, finanziata con le risorse regionali, nazionali e comunitarie trasferite, tramite procedure ad evidenza pubblica. Precisamente sono stati erogati servizi di informazione, consulenza orientativa, mediazione culturale e linguistica, preselezione, incrocio domanda offerta di lavoro e promozione dei tirocini, servizi di presa in carico personalizzate di persone con disabilità. I Centri per l'impiego sono stati in grado di erogare oltre 24.000 colloqui di accesso ai servizi e 3.457 colloqui di consulenza orientativa.

Allo scopo di estendere il servizio di intermediazione delle assistenti familiari, già attivo su Modena, Carpi e Sassuolo, alla fine del 2010 è stato sottoscritto il protocollo con l'Unione dei Comuni modenesi dell'Area Nord per l'attivazione di tale servizio presso il Centro per l'impiego di Mirandola e la sezione decentrata di Finale Emilia.

Con riferimento all'attività di collocamento mirato, si è rilevato un incremento anche nel numero dei lavoratori con disabilità in cerca di lavoro. Nel corso del 2010 è stato ridefinito il contenuto dell'appalto di servizio per il supporto all'attività del collocamento mirato (affidato alla fine del 2010) al fine di rendere più efficace la presa in carico sia dei lavoratori che delle aziende in obbligo e poter realizzare dei percorsi di inserimento personalizzati in base alle diverse caratteristiche dell'utenza. Dando continuità alle iniziative sperimentate nel 2009, anche nel 2010 sono stati resi disponibili interventi e strumenti per sostenere e qualificare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. In particolare sono stati finanziati 3 nuovi progetti di formazione finalizzata all'assunzione che, assieme a quelli approvati nel 2009 e realizzati nel 2010, hanno coinvolto 78 persone, e 10 percorsi di transizione dalle cooperative sociali ad aziende profit che hanno coinvolto 13 persone.

Nell'ambito della rete territoriale dei servizi per l'inserimento lavorativo dei disabili, nel corso del 2010 si è svolto regolarmente il lavoro delle equipe integrate previste dal protocollo d'intesa stipulato tra Provincia, Comuni Capo Distretto e AUSL, che ha permesso di realizzare oltre 150 percorsi di inserimento lavorativo realizzati in collaborazione tra Centri per l'impiego e servizi socio-sanitari. Nell'ottica del rafforzamento della rete, a dicembre 2010 è stato sottoscritto il nuovo protocollo d'intesa stipulato con Comuni Capo Distretto e AUSL, allargandolo alla partecipazione dell'INAIL. Il numero degli avviamenti di persone con disabilità realizzati nel 2010 è aumentato rispetto al 2009: sono stati circa 451, di cui 409 nominativi e 42 numerici, che hanno portato a 423 assunzioni (390 nominative e 33 numeriche), mentre le convenzioni per la definizione di programmi di inserimento stipulate sono state 154.

Nell'ambito dell'attività di analisi e rilevazione dei dati sul mercato del lavoro locale, l'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro ha continuato a fornire informazioni sull'andamento della situazione occupazionale e sul ricorso agli ammortizzatori sociali da parte delle aziende modenesi, attraverso la redazione di statistiche periodiche e la realizzazione di 2 pubblicazioni una a giugno e l'altra a novembre 2010. Infine nel corso del 2010 è stata portata a termine la ridefinizione e riorganizzazione della struttura del nuovo portale lavoro - attivato a novembre 2010 - con il quale si è voluto migliorare l'accesso alle informazioni e ai servizi on line sia da parte delle persone in cerca di lavoro sia da parte delle aziende.

Gli interventi sul piano delle **Politiche Sociali** sono stati incentrati sull'attuazione, per la terza annualità, del Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010, in riferimento tanto alle funzioni di livello intermedio proprie della Provincia quanto all'attuazione dei piani distrettuali per la salute e il benessere (osservatorio politiche sociali, piano per l'infanzia e l'adolescenza, piano per la promozione del benessere giovanile, piano per l'immigrazione). In particolare, dopo l'approvazione in Giunta, è stato definito il percorso attuativo del "Piano provinciale per le azioni di alfabetizzazione a favore degli stranieri adulti" e si è riavviato il progetto di raccordo con gli istituti superiori della provincia per l'accoglienza degli alunni stranieri.

E' stata data attuazione al progetto UPI "Prov-Integra", progetto di rete per la cooperazione inter-territoriale ed inter-istituzionale finalizzata alla promozione di azioni volte a favorire l'inserimento sociale e lavorativo di cittadini/e provenienti da Paesi Terzi, ammesso a finanziamento con risorse a

valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi Terzi 2007-2013. In particolare sono state attivate le procedure per la realizzazione di procedure di gara aperta per l'individuazione del soggetto esecutore dell'iniziativa.

In materia di Terzo settore, in adempimento di normative nazionali e regionali, è proseguita nel rispetto dei tempi di legge la gestione di albi e registri anagrafici (Cooperative Sociali, Volontariato, Promozione Sociale) che consentono il riconoscimento delle organizzazioni Non Profit. In particolare, per il registro del volontariato nel corso del 2010 si è conclusa la fase di controllo specifico sulle organizzazioni iscritte mentre per il registro della Promozione sociale è stato avviato il procedimento di revisione periodica del registro attraverso la richiesta di informazioni a tutte le organizzazioni iscritte. E' proseguita l'attività di confronto e coordinamento tra il volontariato e gli Enti locali attraverso il raccordo costituito dal Comitato Paritetico del Volontariato che nel corso del 2010 ha organizzato la Conferenza Provinciale del Volontariato in preparazione della conferenza Regionale 2011. Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio sulla cooperazione sociale è stato prodotto il report sugli appalti delle cooperative relativamente ai servizi alla persona, così come richiesto dalla normativa regionale in materia.

Con riferimento alle funzioni provinciali in materia di esercizi farmaceutici, nell'anno 2010 è stato espletato e concluso, con l'approvazione della graduatoria degli idonei, il concorso pubblico per l'assegnazione di una sede farmaceutica disponibile per il privato esercizio, bandito a fine 2009. E' stato, inoltre, regolarmente avviato e realizzato il procedimento di revisione biennale della pianta organica delle farmacie dei comuni della provincia di Modena relativa all'anno 2010. Il procedimento si concluderà nei primi mesi dell'anno 2011 poiché si sono resi necessari più supplementi di istruttoria a fronte dei pareri discordanti, espressi dai soggetti competenti, circa la collocazione e la delimitazione dei confini delle diverse nuove sedi da istituirsi per effetto del progressivo aumento della popolazione residente.

In tema di benessere animale sono proseguite le attività previste dal Protocollo Provincia-AUSL-Regione Emilia-Romagna e si è provveduto al risarcimento agli allevatori aventi diritto dei danni per la perdita di animali causata da cani inselvatichiti e da altri predatori. Si è concluso il procedimento di assegnazione dei contributi formativi agli studenti iscritti al Corso di Laurea In Infermieristica per l'a.a. 2009/2010, con la concessione dei n. 44 contributi disponibili.

Nell'anno 2010, infine, è stata regolarmente svolta l'attività di coordinamento e supporto tecnico ed amministrativo al Tavolo Tecnico ISEE, riunitosi a cadenza trimestrale, per supportare, tramite proprie note informative, la corretta ed uniforme applicazione dell'ISEE nel territorio provinciale.

In un contesto economico e occupazionale contraddistinto da una specifica vulnerabilità della componente femminile sono state infine consolidate le strategie per le Pari opportunità di genere, non solo confermando il supporto tecnico-gestionale e organizzativo per garantire il regolare funzionamento e l'attuazione delle iniziative degli Organismi di Parità (Commissione Pari Opportunità, Conferenza delle Elette, Comitato interno), ma proseguendo anche la sperimentazione del Bilancio di genere e l'impegno nel processo di rendicontazione sociale (che interessa trasversalmente la struttura provinciale) e l'attuazione dei Piani strategici volti a prevenire e a contrastare la violenza sulle donne e a favorire l'integrazione delle donne immigrate.